INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . . 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 39. — Semestre L. 20.
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Francia e Italia

Il conte di Mouy, nuovo ambasciatore di Francia, ricevuto ieri dal conte di Robilant, ha dichiarato che aveva dal suo Governo istruzione di continuare i buoni rapporti coll'Italia. E il conte di Robilant, naturalmente, gli ha risposto che il Governo italiano, interprete in ciò dei sentimenti del Paese, era lieto di mantenere i migliori rapporti d'amicizia con la Francia.

In prova di queste buone disposizioni, il ministro e l'ambasciatore sembrano disposti a riprender subito le trattative per la Convenzione di navigazione.

Che venga in Italia a rappresentar la Repubblica francese un uomo provato, intelligente e simpatico come il conte di Mouy è certamente una gran cosa. Colle persone di molta levatura e piene di tatto sono sempre più facili i negoziati, ed è sempre più agevole dissipare i malintesi.

Ma questo, se è già una gran cosa, non basta ancora. Anche il Decrais era un diplomatico di gran valore, molto stimato alla Consulta, e che s'adoprava sul serio per rendere cordiali i rapporti tra Francia e Italia. Il conte di Mouy potrà, sotto questo rispetto, fare poco più di quello che faceva il suo predecessore.

Quello che importerebbe assai sarebbe che ci fossero migliori e più sincere disposizioni verso l'Italia tanto nel Governo quanto nel Parlamento francese, per modo che non avvenissero delle ingrate sorprese come quella del recente rigetto del trattato di navigazione concluso, dopo molti stenti, fra i due Governi di Parigi e di Roma. Nel nostro Paese, per esempio, produsse una cattiva impressione il fatto che Freycinet, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, non abbia preso la parola per difendere un trattato pericolante. Più tardi fece brutto senso ancora che il Governo francese rispondesse con misure soverchiamente rigorose a quelle decretate dal Governo italiano dopo il rigetto.

Può darsi che i repubblicani francesi, i quali, forse più per far dispetto al Freycinet e al Rouvier, che non in odio all'Italia, votarono contro la Convenzione, non abbiano ben compreso, nelle loro preoccupazioni politiche interne, l'importanza del loro voto. Tuttavia, il Governo francese e i deputati repubblicani furono ben presto avvertiti dai telegrammi d'Italia e dai loro giornali del cattivo effetto prodotto nel nostro paese da quel voto. Ebbene, proprio nel momento in cui la Francia pareva venire a resipiscenza, ecco che il generale Boulanger annunzia, con una insolita teatralità, una visita alle fortificazioni nelle Alpi alle frontiere italiane, e comincia per mandare nelle valli a noi vicine un gran numero di ufficiali che debbono accompagnarlo in questa pomposa escursione.

Il Boulanger, lo si sa, non è mai stato un amico dell'Italia. Tutti sanno come egli sostenne a Tunisi la causa degli ufficiali francesi che erano venuti in urto coll'elemento borghese della colonia italiana. Il Boulanger avrebbe voluto stabilire in Tunisi un Governo militare, per poter meglio far guerra alle colonie estere. E si sa che, nella sua qualità di ministro, mentre parecchi colleghi, mortificati del voto di rigetto, suggerivano verso l'Italia un contegno conciliante che potesse rendere più agevoli le trattative, il Boulanger fu uno dei più caldi fautori delle rappresaglie.

Evidentemente, non c'è nel Ministero francese omogeneità, e questo spiega la debolezza e le alternative della politica francese verso le altre nazioni, e specialmente verso l'Italia. Ora, finchè un Governo vive in queste condizioni, ben poco possono fare, per quante buone intenzioni e buona volontà essi abbiano, gli ambasciatori.

Se gli incidenti di questi giorni, i quali hanno dimostrato quanto sia recente la fede del generale Boulanger nella Repubblica e quanta indipendenza di cuore egli alberghi nel suo petto, servissero a gettar giù questo provocante ministro, certamente diventerebbe più facile ristabilire la cordialità nelle relazioni fra Italia e Francia.

Questa cordialità che, per quanti sgarbi ci sieno stati usati, gli Italiani debbono desiderare, non fosse altro che a motivo della importanza dei vincoli commerciali che debbono mantenere uniti i due paesi, rinascerebbe più facilmente se le trattative per la Convenzione di navigazione si riprendessero subito, e con equanimità di intendimenti, e se non si verificassero certe voci come quella messa in giro in questi giorni, e, per vero, quasi smentita dall'*Opinione*, di un viaggio del conte di Robilant in Austria.

Una gita del conte di Robilant a Ischl e Gastein, per conferire con Bismarck e Kalnoky, sarebbe certamente considerata in Francia, da molta parte degli uomini politici e dalla Stampa, come un atto di ostilità verso quel paese. Pretendesi che la lega delle Potenze centrali non abbia altro scopo che quello di conservare ancora all'Europa, per alcuni anni almeno, il beneficio della pace. L'Italia vi farebbe adesione solo per questo fine, come fece in passato, e si riserberebbe la sua libertà d'azione in caso d'avvenimenti che potessero aver relazione diretta coi suoi interessi.

Intesa così, l'adesione dell'Italia alla lega centrale non può offendere la Francia, e permette sempre quei « buoni rapporti d'amicizia colla Francia » che il Governo italiano, secondo la dichiarazione del conte Robilant al conte di Mouy, intende di mantenere.

Resta solo che, di questa ragionevole politica dell'Italia, il conte di Mouy possa render capace se medesimo, per poi renderne capace il Governo francese. Gli è quanto vogliamo sperare nell'interesse comune dei due paesi.

Una intervista coi fratelli Vecchi.

Il corrispondente romano del *Caffaro* ebbe ieri, dopo il verdetto, una intervista con Vittorio Vecchi, che qui riferiamo:

Jack la Bolina mi assicurò che da molti giorni aveva la convinzione che sarebbe stato prosciolto dall'accusa. Del resto, durante la prigionia egli non dubitò giammai che gli sarebbe stata resa giustizia.

Parlando del trattamento avuto in carcere, disse che, ad eccezione dei primi tempi, venne sempre trattato piuttosto bene, conformemente però al regolamento.

Gli fu sempre permesso di avere il bagno in cella, il lume alla sera, per cui potè scrivere anche qualche articolo sul *Giornale dei bambini*, col pseudonimo di *Simbad il marinaio*.

Era stato posto in una cella all'ultimo piano, ed aveva a compagni, durante la passeggiata nel cameroni, imputati di reati non volgari. Durante il tempo della sua prigionia, fu distributore di thè ai compagni di sventura, e lasciò loro in ricordo la macchinetta con cui lo preparava.

Mi disse altresì di aver fatte curiosissime osservazioni sull'organizzazione del Corpo delle guardie carcerarie, sul modo con cui si istruiscono i processi e sul trattamento usato ai prigionieri nelle carceri d'Italia. Non è improbabile quindi che egli pubblichi un opuscolo in proposito.

Vittorio Vecchi rilevò un inconveniente non lieve. Le Carceri Nuove di Roma sono provviste di una biblioteca, i cui libri non sono già forniti dal Governo, ma bensì da una Società cattolica. Ora, tutti questi libri non trattano altri argomenti che quelli atti a gettare il discredito sul Governo italiano e sul regime costituzionale, cercando così di diffondere maggiormente l'avversione al Governo nell'animo dei detenuti.

Parlando del giorno del suo arresto, mi disse che egli ricorda con dolore il triste momento in cui gli vennero poste le manette. In quel momento egli pianse, pei modi brutali con cui il graduato di P. S. che procedette al suo arresto lo trattò. Egli ne fu irritato ed avvilito. Dopo la morte di mia moglie, — mi disse egli, — erano le prime lagrime che versavo.

Lionello Vecchi occupava una cella opposta a quella del fratello; egli fu trattato alquanto più duramente, forse perchè l'accusa gravava specialmente su di lui.

I giudici istruttori li sottoposero a moltissimi e improvvisi interrogatori, per molti mesi, per iscoprire i presunti complici, traditori della patria.

Vittorio Vecchi, in causa dello sbalordimento dei primi momenti, si credette vittima del tiro di qualche nemico; poi si rimise subito e attese serenamente l'esito del processo.

Egli potè spesso leggere anche qualche giornale, il *Messaggero* specialmente, che è forse l'unico giornale che abbia una grande diffusione nelle carceri.

Sono curiosissimi i ricordi che Lionello Vecchi ha di Coccapieller, essendo entrambi nello stesso riparto.

Egli ebbe con lui spessi colloqui nelle ore di passeggio, e mi disse che Coccapieller è il vero tipo del mattoide. Infatti egli posa sempre a tribuno del popolo di Roma, e appena ha intorno a sè due guardie, o due spazzaturai qualunque delle prigioni, salta su d'una sedia a predicare le sue massime, e cioè la distruzione della massoneria, dello sfratto degli affaristi, l'abolizione del Parlamento e dei ministri, ed altre simili schiocchezze che egli dice in buona fede.

Una volta il Lionello Vecchi gli disse:

— Sor Checco, perchè non chiedete la grazia al Re? Egli ve l'accorderebbe subito.

— Lo so, — rispose fieramente Coccapieller, — e lo faccio non per disprezzo al Re, ma perchè voglio uscire trionfalmente, con gli onori dovuti al mio nome, e senza abbassarmi. Non mi parlino più di firmare domande di grazia se vogliono restare amici.

Altra volta, parlando di ciò che farebbe appena uscito di prigione, disse che andrà subito da re Umberto e gli porterà a firmare un decreto di espulsione dal territorio italiano degli attuali ministri, cacciando nello stesso tempo 4 o 5 deputati.

Questi discorsi dimostrano le disposizioni da cui è animato il neo-deputato di Roma.

Il Coccapieller è poi di carattere irruente e non vuol essere mai contraddetto.

Egli litiga facilmente con le guardie carcerarie, le quali, per dir vero, gli usano molta deferenza.

Quando Coccapieller urla, si fa sentire per tutto lo stabilimento, e i detenuti, che conoscono la sua voce, lo applaudiscono.

Una volta si fece così tanto chiasso, che le sentinelle fuori delle carceri dettero l'allarme credendo che fosse per scoppiare una rivolta.

Mostre campionarie di prodotti italiani per l'estero.

Il ministro Grimaldi ha diretto ai presidenti delle Camere di commercio ed arti la seguente circolare, circa la Mostra campionaria di prodotti nazionali presso le Camere di commercio italiane all'estero.

Fin da quando si istituirono le prime rappresentanze commerciali italiane all'estero, fu riconosciuta l'utilità di stabilire presso di esse Mostre campionarie dei prodotti nazionali, nel fine di farli meglio conoscere ed apprezzare, e promuovere nuove correnti di scambi fra l'Italia e le regioni dove più numerose e più fiorenti sono le nostre colonie. Più volte io ho avuto occasione di manifestare tali intendimenti alle Camere di commercio del Regno, con l'invito di eccitare gl'industriali nazionali a spedire campioni dei loro prodotti alle nostre rappresentanze commerciali all'estero; ma i risultati ottenuti non furono sufficienti, pochissimi essendo finora coloro che seguirono i suggerimenti del Governo.

La Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres, nel pregevolissimo lavoro testè pubblicato sulle relazioni commerciali tra l'Italia e le Repubbliche della Plata, giustamente deplora che non sia stata data alla Mostra campionaria l'importanza che essa merita; le altre rappresentanze commerciali italiane mi hanno manifestato lo stesso rincrescimento; e tutte sono d'accordo nel ravvisare in tali Mostre un mezzo che può efficacemente contribuire a quella espansione dei nostri scambi con l'estero che è nei voti del Paese.

Avendo voluto indagare le cause di tale astensione, ho potuto persuadermi che molti industriali furono trattenuti dalla difficoltà e dal dispendio del trasporto dei campioni, parendo ad essi troppo grave il sacrificio che ne verrebbe ai loro interessi, quando, oltre a rinunziare al valore delle merci, dovessero sostenere anche le spese di trasporto.

Ho perciò divisato di eliminare questi ostacoli, facendo concorrere il Governo, almeno per le prime volte, all'attuazione delle Mostre campionarie, mercè l'invio gratuito dei campioni dei loro prodotti che gl'industriali vorranno spedire alle nostre Camere di commercio all'estero.

È mio intendimento che la prima Mostra campionaria venga fatta presso la Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres.

All'uopo i campioni saranno raccolti presso il Museo commerciale di Torino e la divisione industria e commercio del Ministero.

Gl'industriali potranno inviare, nel termine di due mesi dalla data della presente, i campioni dei loro prodotti, sia direttamente, sia per mezzo delle Camere di commercio, a quello fra gli uffici sopra indicati che reputeranno più comodo per essi.

I campioni debbono essere in quantità che basti a farli conoscere ed apprezzare; tornerà opportuno che siano, dove occorra, rivestiti degli involucri od imballaggi con cui vengono messi in commercio; è poi indispensabile che ad ogni campione sia attaccato un cartello indicante il nome ed il domicilio della Ditta produttrice, il nome della merce, la qualità, il prezzo, e tutte le altre indicazioni utili a conoscersi da chi voglia farne acquisto. Ogni industriale dovrà pure unire una scheda con la descrizione sommaria dei prodotti che spedisce.

Per le industrie artistiche, come, ad esempio, quelle dei mobili, dei bronzi, dei vetri e mosaici, ed altre, per le quali non sembra possibile l'invio di campioni, il Ministero suggerisce agl'industriali la formazione di *albums* di disegni o di fotografie degli oggetti.

Allo spirare del termine sopra indicato, la raccolta dei campioni saranno, a cura ed a spese del Ministero, convenientemente imballati e spediti a Buenos-Ayres.

La Camera di commercio italiana in quella città avrà cura di riferire a ciascun industriale i risultati della Mostra dei prodotti da esso spediti.

Prego le Camere di commercio di dare la maggiore pubblicità alla presente, comunicandola direttamente ai produttori del rispettivo distretto.

Il ministro: B. GRIMALDI.

Ferrovie Sarde.

Diamo i seguenti precisi ragguagli intorno alla convenzione stipulatasi il giorno 28 luglio al Ministero dei lavori pubblici per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate complementari della Sardegna, in esecuzione della legge 22 marzo 1885.

Presero parte alla stipulazione del contratto, in rappresentanza del Governo, l'onorevole Genala, ministro dei lavori pubblici, unitamente agli on. Magliani e Grimaldi, ministri delle finanze e del commercio, e per i concessionari, i signori comm. ingegnere G. Maraglia e A. Cottrau, tanto in nome proprio che per procura della Banca di Torino, e della ragione sociale Fratelli Ceriana e Fratelli Marsaglia, di quella stessa città.

Sono inoltre interessati nell'operazione l'*Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* in Napoli ed il signor ingegnere Antonio di Vivanet, di Cagliari.

La lunghezza delle linee concedute è di 594 chilometri: i lavori delle due prime linee Cagliari-Isili e Monti-Tempio, che interessano soprattutto le due provincie di Cagliari e di Sassari, verranno incominciati nel prossimo novembre.

La sovvenzione chilometrica rimane ridotta a lire 9450 di fronte alle 10,000 fissate dalla legge, avendo il Governo ottenuto dai concessionari un ribasso di lire 550 per ogni chilometro.

L'altro concorrente alla gara, la Compagnia reale delle ferrovie Sarde, ha smentito, colla propria offerta, tutte le ingiuste accuse e tutti gli infondati sospetti che si erano elevati contro di lei, circa le sue ingorde mire al monopolio delle ferrovie nell'isola.

Essa, in base ai calcoli dei propri ingegneri, non ha stimato di poter offrire un ribasso maggiore di L. 100, nè volle creare imbarazzi al Governo colla sua astensione dall'asta, inspirandosi all'interesse del pubblico e dello Stato più che al proprio, senza avere nullameno, come è naturale, rinunziato a far valere le sue ragioni secondo giustizia ed equità.

I concessionari, dal canto loro, assunsero l'obbligazione rispetto al Governo di liberarlo da qualsiasi molestia a questo riguardo.

Le tariffe concordate pei viaggiatori comprendono tre classi, con basi chilometriche notevolmente inferiore a quella delle grandi reti. La tariffa merci comprende quattro classi, con due tariffe speciali elaborate coll'intento di promuovere efficacemente il traffico delle nuove linee.

La durata della concessione è di 90 anni; le altre condizioni sono le stesse già pattuite nelle più recenti Convenzioni ferroviarie.

Fra breve si costituirà in Roma la « Società italiana per le strade ferrate complementari della Sardegna » con un capitale in azioni di 15 milioni, ripartito in tre serie.

Partenza del re di Grecia per Parigi.

Il re Giorgio di Grecia, che era giunto martedì a Torino dalla linea di Genova, è ripartito ieri col treno delle 2,15 pom. alla volta di Parigi.

Si trovavano alla stazione il questore cav. Galimberti ed un drappello dei carabinieri.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, fra gli altri, i seguenti progetti:

Riparto dei delegati nel Consorzio per la strada obbligatoria di Valle Strona (Novara).

Piano regolatore d'ampliamento della città di Crescentino (Novara).

Modifiche al piano regolatore della città di Torino per la regione Borgo Dora.

Ha ritenuto ammissibile il progetto di variante a quattro ponti da costruirsi lungo la ferrovia Ceva-Ormea per l'attraversamento del Tanaro, approvandone la derivante maggiore spesa di lire 92,881 40.

Da Torino a Milano ed al Lago Maggiore in treno di piacere.

Domenica, 8 agosto, si effettuerà un nuovo treno di piacere da Torino a Milano ed al Lago Maggiore.

Il prezzo del biglietto d'andata e ritorno da Torino a Milano, esclusa la gita al Lago Maggiore, costerà: in 2a classe L. 9, in 3a classe L. 6.

La gita sul Lago Maggiore si farà lunedì 9.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno da Torino a Milano ed al Lago Maggiore costerà in 2a classe L. 12 ed in 3a L. 8.

La partenza del treno da Torino avrà luogo da Porta Nuova alle 6 ant. e da Porta Susa alle 6,16.

Il treno arriverà a Milano alle ore 10,34 ant.

Il ritorno da Milano a Torino si effettuerà coi treni ordinari (via Novara) nei giorni 8, 9 e 10 agosto, ad eccezione del treno 14, in partenza da Milano alle ore 10,25 ant.

La distribuzione dei biglietti avrà principio il 4 agosto presso le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa, e presso l'Agenzia di Città, via delle Finanze, numero 7.

Il numero dei biglietti è limitato a quello dei posti disponibili nel treno speciale e sui piroscafi.

Qualora il treno speciale non potesse aver luogo per insufficienza di viaggiatori, essi verranno trasportati da Torino a Milano col treno 308.

In questo caso la gita per e dal Lago Maggiore verrà effettuata collo stesso itinerario, ma coi treni ordinari e colle corse ordinarie dei piroscafi.

Per l'industria e il commercio.

L'on. Grimaldi ha invitato le Camere di commercio a voler proporre gli argomenti che esse credono meritevoli di studio nelle sessioni del Consiglio dell'industria e del commercio.

Per quest'anno le proposte dovranno essere inviate non più tardi del prossimo settembre; ma in seguito dovranno essere trasmesse entro il mese di marzo.

Progetti presentati al R. Ispettorato ferroviario.

La Direzione tecnica governativa di Omegna ha presentato all'Ispettorato generale delle ferrovie il progetto per un ponte a tre luci con travata metallica sul torrente Anza lungo il quarto tronco Ornavasso-Piedimulera della ferrovia Gozzano-Domodossola.

La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha ripresentato al R. Ispettorato generale delle strade ferrate, per le occorrenti pratiche di approvazione, il preventivo della spesa di L. 123,000 occorrenti per il ricarico della massicciata lungo il tronco Serravalle-Isola del Cantone, della linea Torino-Genova.

Dal R. Ispettorato è stato approvato il progetto presentato dalla Società ferroviaria del Mediterraneo per l'impianto di un caffè-ristoratore nella stazione di Carmagnola.

Per la ferrovia Chivasso-Casale.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa approvarsi il quaderno di oneri per la provvista di n. 32 scambi necessari all'armamento delle stazioni lungo la linea da Chivasso a Casale, il cui complessivo importo è valutato a lire 62,800.

L'illuminazione elettrica dei treni.

Togliamo dal *Monitore delle Strade Ferrate*:

« L'Amministrazione delle Strade ferrate Wurtemberghesi, in seguito a domanda della Società delle Ferrovie del Mediterraneo, ha fornito a questa alcune notizie intorno alla illuminazione elettrica dei treni viaggiatori. Dalle notizie stesse risulta che la fabbrica di Cannstadt ha inventato di recente un apparecchio perfezionato e semplificato per detta illuminazione, che è in prova regolare fra Stoccarda e Crailsheim. L'apparecchio ha sinora lavorato egregiamente. La dinamo lavora silenziosamente senza bisogno quasi d'intervento, se non per l'aumento da eseguirsi qualche volta. Ogni carrozza ha accumulatori che possono essere levati e collocati in altro treno non munito di dinamo, senza che l'illuminazione ne sia danneggiata, anzi, e simili casi può durare ancora sei ore. L'illuminazione è molto brillante e superiore a quella ottenuta col gas.

» Dall'insieme per altro delle notizie cui abbiamo accennato risulterebbe come l'illuminazione elettrica dei treni non sia ancora uscita dallo stadio degli esperimenti e come non si possa essere ancora sicuri della riuscita del nuovo sistema di recente adottato, del quale non si conosce la spesa d'impianto e di manutenzione.

» Non essendo quindi risolta per ora la questione nè dal lato pratico, nè da quello finanziario, e prevedendosi che passerà del tempo parecchio prima che si adotti una decisione in materia, sembrerebbe opportuno che sulle nostre ferrovie si procedesse senz'altro all'applicazione dell'illuminazione a gas, accontentandosi per ora del bene, visto che il benissimo sarebbe ancor molto lontano. »

Esercitazione d'attacco e difesa di Verona.

Da qualche giorno si fanno i preparativi per l'esercitazione d'attacco e difesa di Verona, che incomincierà verso la metà del mese in corso.

Il comandante della Divisione di Verona dirigerà l'esercitazione sotto l'alta sorveglianza del tenente-generale Pianell, comandante il V Corpo d'armata.

La costituzione del Corpo d'attacco, avente a capo il maggiore generale Malvano, sarà pressochè analoga a quella di una Divisione in campagna, con tutti i relativi servigi tecnici amministrativi.

Ne faranno parte due brigate di fanteria, di cui una composta del 37° e del 50°, sotto agli ordini del maggiore generale Thèbaut, e l'altra, composta del 18° e del 39°, sotto agli ordini del colonnello-brigadiere Medici. Vi saranno inoltre alcune brigate d'artiglieria e del Genio, al quale spetterà, fra gli altri, pure il servizio d'illuminazione elettrica, e parte del reggimento cavalleria Foggia.

Il Corpo di difesa, comandato dal maggior-generale Pastore, sarà costituito in gran parte dalle truppe del presidio di Verona.

Parecchi ufficiali delle varie armi e Corpi saranno mandati dal Ministero della guerra per assistere quali spettatori all'esercitazione, la quale, sin d'ora, promette di riuscire brillantissima.

Però parecchi Comuni finitimi hanno ricorso telegraficamente al ministro dell'interno onde ottenere la sospensione delle esercitazioni d'assedio per ragioni di salute pubblica.

Ufficio ferroviario internazionale a Berna.

In seguito agli accordi finali della Conferenza di Berna, il Consiglio federale svizzero è stato incaricato di organizzare e sorvegliare l'ufficio centrale istituito dall'art. 57 della Convenzione internazionale pei trasporti delle merci sulle strade ferrate, e che avrà la sua sede in Berna, non appena i Governi dei vari Stati d'Europa avranno approvato la Convenzione medesima.

Venne pertanto stabilito che le spese di quest'ufficio non potranno sorpassare la somma di L. 100,000 all'anno, e che esse saranno suddivise dai vari Stati in proporzione dei chilometri di linea che saranno annessi al servizio dei trasporti internazionali.

Quest'ufficio avrà l'incarico di coordinare tutte le informazioni interessanti il servizio dei trasporti internazionali che gli verranno comunicate dagli Stati interessati e dalle Amministrazioni ferroviarie. Colla scorta di quei documenti provvederà poscia ad una pubblicazione periodica, redatta in francese e tedesco, da trasmettersi ai Governi ed alle Amministrazioni corrispondenti.

Esso inoltre sarà arbitro, dopo sentito il parere di due membri del Consiglio federale svizzero, delle questioni che potessero insorgere fra le varie Amministrazioni ferroviarie nella liquidazione degli addebiti d'esercizio.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 4, *ore* 7,45 *pom.* — L'*Osservatore Romano* protesta vivamente contro la Francia, la quale pretenderebbe opporsi al progetto della Santa Sede di stabilire cioè un suo rappresentante a Pekino.

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, Grimaldi, aprì un concorso nelle provincie di Genova e Portomaurizio per i migliori innesti di vite.

— La Famiglia Reale sarà a Courmayeur sabato prossimo.

— Telegrafano da Lugano che il ministro della guerra, Ricotti, si tratterrà in quella città tutto il corrente mese.

— Il Consiglio di Stato emise parere favorevole circa la transazione della lite fra il Governo e l'Impresa Cesaroni, appaltatrice dei lavori della Succursale dei Giovi.

ROMA, 5, *ore* 3,50 *ant.* — Vien confermata la notizia da me telegrafatavi che il ministro Brin ordinò un procedimento in via amministrativa contro Lionello Vecchi.

Non è però ugualmente accertato che uno stesso procedimento venga iniziato contro il Vittorio Vecchi, dappoichè il ministro Coppino è tuttora assente da Roma.

Ad ogni modo il Vittorio Vecchi — secondo il *Popolo Romano* — ha già presentato le sue dimissioni da professore all'Accademia Navale di Livorno.

De D'Orides parte oggi per Nantes, ove ha il padre moribondo.

L'*Opinione*, commentando il risultato del processo Vecchi-De D'Orides, domanda si piglino severi provvedimenti contro gli impiegati che fanno i giornalisti.

— Si dice che il Governo francese abbia deciso di richiamare il suo ambasciatore presso il Vaticano se questi insiste nel mandare un suo rappresentante a Pekino.

La questione diplomatica si va ingrossando.

Si temono gravi complicazioni.

— Si annunzia che Depretis farà ritorno in Italia per la metà del mese.

Il giorno 15 si troverà a Milano.

— Domenica ventura verrà inaugurata la nuova ferrovia Arezzo-Fossato.

Fra breve la Società Mediterranea assumerà i lavori per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

— Un certo Pierangeli, doraio, ammogliato con figli, amoreggiava con una donna di fama equivoca.

Ieri, trovandosi con essa in una casa di tolleranza, accecato dalla gelosia l'uccise a stilettate.

Dopo tentò di uccidersi, ma si ferì solo gravemente.

Venne trasportato all'Ospedale.

NAPOLI, 4, *ore* 9,50 *ant.* — Stamane ha salpato dal nostro porto la squadra inglese.

Essa si è diretta a Corfù.

— Il varo della nuova nave *Tripoli* venne fissato pel giorno 11 corrente.

Assisterà al varo il ministro della marina, onor. Brin.

VENEZIA, 4, *ore* 6,10 *pom.* — La Regina è partita nel pomeriggio, salutata dalla popolazione, che faceva ressa alle Fondamenta, sui ponti ed al Canalazzo.

Le case erano tutte imbandierate.

Alla stazione, gremita di gente, la Regina venne accolta da calorosi battimani.

Si trovavano presenti tutte le Autorità, le quali fecero atto di ossequio alla gentile Sovrana d'Italia.

Il sindaco di Venezia, conte Serego degli Alighieri, baciò la mano alla Regina, dicendo:

— Sia benedetta per le sue sante e pie virtù!

La Regina ringraziò sorridente e salì nel treno, il quale partì fra entusiastici evviva!

Milano, 4 (Ag. Stef.). — Il R. è giunto a Monza.

Milano, 4 (Ag. Stef.). — La Regina è giunta alle ore 10,38 pom. Fu ossequiata alla stazione dalle autorità. È ripartita per Monza alle ore 10,42.

Sappiamo che la Banca Nazionale ha reso bancabili le seguenti nuove piazze:

Andria, provincia di Bari.
Castel S. Pietro, provincia di Bologna.
Porretta, provincia di Bologna.
Palma di Montechiaro, provincia di Girgenti.

BORSA UFFICIALE

5 agosto.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in L. 99 75 fine.
Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 99 65.
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 43.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 66 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 20.
Cambio — Prezzo normale 99 —.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in L. 694 695 50 fine corr.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. 348 30 fine corr.

Cronaca della Borsa. — 5 agosto — Siamo in tempi in cui la tendenza della Borsa varia con gran facilità ed in modo assai sensibile. Lunedì la liquidazione delle Rendite francesi si fece in forte ribasso, martedì la liquidazione dei valori e delle Rendite estere si fece in viva ripresa, e ieri eravamo di nuovo al ribasso. Ecco l'apertura:

94 90, 82 77 1/2, 109 30, 99 65.
Inglese 101 3/8.

Corsi della chiusura ufficiale:

94 60, 82 57 1/2, 109 25, 99 52 1/2
Inglese 101 7/16.

Siccome poi ogni movimento deve avere la sua ragione, il ribasso di ieri si disse cagionato dalla voce che circolava, che il 3 0/0 Nuovo dovesse essere liberato intieramente e quindi venire sul mercato. Questa voce fece ribassare il 3 0/0 Vecchio, che pesò su tutte le altre Rendite. Non sappiamo cosa vi sia di vero nella notizia, la quale forse non fu che un mezzo per fare della reazione, cosa facile in un momento in cui la maggior parte degli operatori è in vacanza.

Ore 12.

Malgrado la debolezza di Parigi, la nostra Borsa di questa mattina ha mostrato un'eccellente tendenza con affari animati. Erano molto domandate le Azioni della Banca Tiberina, nonchè le Azioni della Cartiera Italiana.

Rendita fine corr. 99 82 1/2, 99 77 1/2.
Rendita contanti 99 70, 99 65.

Banca Naz.	2293 —, 2280 —		Fond. ital.	350 —, 349 —	
Mobiliare	760 — 758 —		Sicul.-Mil.	247 50 247 —	
Banca Tor.	830 — 825 —		Indus. Cost.	223 —, 221 —	
Tiberina	690 — 691 —		Esquilino	260 — 259 —	
Meridionali	785 —, 783 —		Borgesiana	383 — 381 —	
Creditore	676 — 674 —		Cartiera	458 —, 454 —	
Banca Sconto	441 — 439 —		Veneto	291 —, 290 —	
Credito Fed.	307 —, 305 —				

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 4, *ore* 12,45 *pom.*
Mercato con pochi affari e prezzi in calma.
Si quotarono:

Greggie comuni	13/14 qual. cl.	Fr.	46
» »	13/16 2a qualità	»	54
» italiane	12/14 1a »	»	55
» »	9/11 2a »	»	53
Trame francesi	20/24 1a »	»	57
» piemontesi	20/24 2a »	»	56
Organzini piemontesi	28/30 1a »	»	63
» francesi	24/26 2a »	»	59
» piemontesi	24/26 2a »	»	58
» italiani lavor. fran.	18/20 1a »	»	62
» »	16/18 2a »	»	60
» italiani lavorat. ital.	20/22 2a »	»	65

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 4 agosto (*sera*).

		3	4
Farine 12 marche a 1 ora (*)	Fr.	47 50	48 —
» per settembre	»	47 80	48 25
» pei 4 mesi ultimi	»	48 30	48 63
» a 4 mesi da novembre	»	48 75	49 10
Zucchero *saccarino* 88 liq. (**)	»	30 —	30 —
» raffinato scelto liq.	»	106 —	106 —
» bianco 3 liq.	»	33 25	33 25
» id. a 4 mesi da ottobre	»	33 75	33 75

Liverpool, 4 agosto (*sera*).
Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.
Cotoni Americani, prezzi deboli.
Cotoni Indiani, calmi.
Importazione della giornata 12,000.

Havre, 4 agosto (*sera*).
Cotoni. — Vendute balle 1300.
Mercato con buona domanda regolare.
Caffè — Venduti sacchi 5000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 4 agosto (*sera*).
Frumento — Importazione quint. 23,300
» — Vendita » 10,000
Mercato calmo.

Nella Valle del Gesso.

III.

Il Vallasco e le caccie reali.

La strada mulattiera che conduce al Vallasco si stacca dal piccolo spianato attiguo alle Terme di Valdieri presso la caserma dei carabinieri, un bel *châlet* di color rosso-mattone, fiancheggiato da due pini dal tronco liscio e diritto e circondato da alcuni faggi che, frusciando al vento, tengono bordone al mormorio del Gesso, quivi meno impetuoso; un saluto di pace e di raccoglimento da certosino, con da carabiniere. Ma non è tutto oro ciò che luce. Se il servizio non mette la benemerita a contatto coi furfanti e se il soggiorno per alcuni mesi dell'anno appare gradevole ed ameno, non così è nella brutta stagione, quando alta è la neve ed interrotta ogni comunicazione col mondo; l'idillio allora diventa malinconico. Ond'è che quei valorosi militi del dovere sentono il bisogno di sottrarsi alla solitudine e di ricercare, scambio di quella degli uomini, una compagnia purchessia in grado di rammentare loro la vita, non importa come e per quale comunanza di idee. Così essi posero affezione ad una pecora e ad un cane, che ne li ricambiano di pari misura, e che, se non ne fossero impediti, li seguirebbero in tutte le loro perlustrazioni. Non è raro il caso di vedere i carabinieri col fucile e colla bisaccia, seguiti a breve distanza dal cagnolino che scodinzola e fiuta il terreno, dalla pecora che saltella e bruca le erbaccie sui cigli della strada e magari anche dall'asina dello Stabilimento, un altro quadrupede che completa la triade ed ha il bernoccolo della sociabilità singolarmente sviluppato. Ad un punto, i carabinieri si accorgono del singolare codazzo ed obbligano la triade animalesca a rincasare; allora sono latrati e belati e ragli finchè i carabinieri non scompaiono dietro al suo svolto della strada. Manco a dirlo, la pecora, il cane e l'asina sono i beniamini della gente, delle signore in specie, e, veri beniamini tali e quali come i bimbi impiumi, appaiono un tantino viziati e non si crucciano punto e fanno sgarbi a chi non porta loro, alla peggio, un chicco di zucchero o di mais. La pecora predilige il cioccolatte, e l'asina non disdegna le caramelle di menta, non importa se involte nella carta.

Offriamo dunque menta e cioccolatte per propiziarci l'asina e la pecora, e, chiusa la lunga parentesi, risaliamo il Gesso, che brontola sempre, sebbene in tono minore, sulla nostra sinistra. La strada, discretamente comoda, presenta il grave inconveniente di essere polverosa ed esposta ai raggi del sole, addossata com'è ad un versante privo affatto di vegetazione. Per colmo di sventura, il versante opposto è meglio ombreggiato, e qua e là, a mo' di scherno, si allungano negli scoscendimenti del monte bianche strisce di neve che rinnovano in piccole proporzioni il supplizio di Tantalo.

Superata la salita, che si compie comodamente in un'ora e mezza, si giunge all'altipiano del Vallasco. Qui si dimentica del tutto la fatica, ed un'esclamazione di meraviglia erompe spontanea dal petto.

Figuratevi, dopo l'aridezza della via, un'amplissima prateria smaltata di fiorellini azzurri e di piumini bianchi, attraversata dal Gesso, che scorre placido e cheto a guisa di ruscello serpeggiando fra lo smeraldo marezzato delle erbe, circondata da alte montagne che rinserrano ai due lati il panorama a guisa di quinte da teatro, e limitata, in fondo, da un primo rialzo di roccio boscoso da cui precipita il torrente in una stupenda cascata, quindi, dopo un secondo altipiano più piccolo e più cupo, da altre montagne fosche e maestose, vero scenario teatrale. Non appena movete il passo sul tappeto erboso, le marmotte vi salutano dai gruppi circostanti coi loro fischi acuti — segnali d'allarme — e le mucche pascolanti vi guardano coi miti occhi tranquilli, scotendo i campanacci che pendono loro dal collo. Procedete innanzi, e vi vien vaghezza di adagiarvi sul morbido fiorito dove stridono le locuste, di immergere le mani ed il volto nell'acqua limpida e chiara dove guizzano legioni di pesciolini, di accarezzare le mucche che, al vostro passaggio, sollevano dal suolo il muso umido di argentea bava e vi contemplano a lungo masticando lentamente i lunghi fili d'erba.

⁂

Re Vittorio Emanuele non amava la poesia scritta, ma era un re poeta e sentiva il fascino della natura. Qui, nel bel mezzo dell'altipiano, egli fece costrurre un ricovero di caccia, casamento composto di un solo piano onde meglio resistere al pondo delle nevicate, bizzarramente fiancheggiato ai lati da due torri, a foggia di castello. Il paesaggio ha qualcosa di bonario e di rubesto che ricorda il Gran Re. E come non pensare a lui in questi luoghi che lo ebbero sovente ospite gradito? Ormai il Re cacciatore è passato pei valligiani allo stato di leggenda, e nei casolari dell'alta montagna e nei tuguri scavati nel masso, se ne tramanda la fantastica storia, e chi ricorda qualche suo motto rudemente arguto, e chi si vanta di avergli servito di guida, e chi ripete parola per parola le frasi scambiate con lui per via o sul passo della porta. Imperocchè Vittorio amava conversare coi contadini, e spogliandosi affatto dell'etichetta di Corte, di cui era pure così geloso custode in città, dimenticava la sua qualità di re e diventava un buon montanaro lui pure, pronto alla facezia ed al motteggio e non alieno dalle energiche esclamazioni e dai grossi pizzicotti sulle guancie rosee e paffute delle tarchiate ragazze. E delle esclamazioni e, più ancora, dei pizzicotti è sempre vivo il ricordo e non sono spente le traccie.

Re Vittorio amava le montagne ed i montanari, ed i montanari amavano lui e ne venerano, come una religione, la memoria; ma si trattavano scambievolmente da potenza a potenza, e non mancarono i litigi e le bizze e le contese. Strani rapporti invero! Re Vittorio, di manica assai larga in tante altre cose, era severissimo in ciò che si riferiva al contrabbando di caccia. Dal loro canto, questi montanari mal si acconciavano al pensiero che nei loro boschi e nelle loro montagne non fossero più padroni di cacciare e che gli stambecchi ed i camosci fossero riservati a chi non apparteneva al « Comune. » Donde tratto tratto nascevano comici episodi. Un Comune negò costantemente al Re il privilegio di caccia nel suo territorio e soltanto due anni or sono accordò a re Umberto ciò che re Vittorio non aveva potuto ottenere. Altrove le « pecorelle » si ribellarono contro il loro pastore perchè, accondiscendendo al desiderio del Re, aveva posticipata la Messa domenicale ed a furia di popolo gli insegnarono che chi pagava aveva diritto di essere servito e chi era pagato obbligo di badare ai comodi di chi pagava e non ai comodi altrui. E re Vittorio, a cui fu riferita la cosa, riconobbe che i protestanti avevano ragione.

Ciò non toglie, ripeto, che Re e montanari si amassero reciprocamente; d'altronde la riconoscenza in questi verso quello, se non sgorgasse dal cuore come accade in realtà, sarebbe più che altro doverosa dacchè i benefici recati alla Valle del Gesso da re Vittorio, e continuati ora da re Umberto, sono incalcolabili e compensano ad usura la lieve limitazione di libertà che per avventura li accompagna.

⁂

Ma ella, gentile signora, è stanca. Ecco, sieda su di quel petrone. La neve le lambe i piedi ed ella può inumidirsene a piacimento le labbra riarse dalla salita. Poi, non ha che a stendere la mano e cogliere rododendri ed intrecciarne coi fiori di lavanda un profumato mazzolino od una fantastica ghirlanda al capo. Che quiete immensa tutto attorno! Come sono lontani il mondo e le sue pompe, gli scandali ed il loro armeggìo. Qui su, al cospetto di queste dirupate montagne che si adergono nel cielo immacolato, le nevi alla galassia miste e gentile del verde che riposa lo sguardo, ci si sente migliori, e l'aria frizzante ed aromatica fa scorrere più vivace il sangue e battere più concitato il cuore. Una gran tenerezza verso le cose ed il creato ci invade, e si comprendono ad un tratto le ineffabili dolcezze dell'ascetismo nella contemplazione estatica del creato.

Però non sempre il cielo è sereno e la natura ridente. Su questo altare spesso infuria la procella, ed il vento mugghia dalle gole della montagna e fischia tra gli abeti vibranti come arpe eolie ed il tuono strepita e crocchia e schianta. Spesso le nebbie calano lente al basso e radono il suolo ed avvolgono ogni cosa nel loro grigiore tenebroso pieno di brividi. Spesso dal cielo di piombo scende lenta la neve ed i larghi fiocchi, unica parvenza di vita nell'immensità desolata, si addensano sul suolo in fitti strati.

Santa, signora, una triste istoria. Anni sono, nel più fitto dell'inverno, al guardiano delle Terme ammalò la moglie. La neve era altissima, soffiava la tormenta; impossibile scendere a Valdieri per invocare soccorso. La povera donna morì. Il guardiano rimase solo affatto, solo col cadavere, che attendeva la sepoltura. Nessuno, a più miglia distorno, per consolarlo e per aiutarlo nell'opera pietosa. Passano due, tre giorni; nel cadavere incomincia l'opera lenta della putrefazione. Si lo immagina, o signora, il martirio di una creatura condannata a contemplare giorno e notte il putrido sfacelo di un'altra creatura colla quale ha vissuto anni ed anni, colla quale ha gioito, ha pianto, ha lottato le battaglie dell'esistenza? Ad un punto il guardiano, incapace di resistere oltre allo strazio fisico e morale, ricorse all'unico espediente che gli si offrisse; scavò nella neve una buca larga e profonda e vi adagiò il cadavere della moglie in attesa che la stagione più mite gli consentisse di dargli una più acconcia sepoltura. E così passò l'inverno. Il cadavere riposò nella calma immacolata della neve, avvolto in un immenso e candidissimo sudario; e quando spuntarono i primi germogli ed i ghiacci si sciolsero poco a poco ai pallidi raggi del sole e divennero più praticabili le strade, la salma venne trasportata nel cimitero.

Una triste istoria davvero, doppiamente triste perchè, marito felice, a costui toccò la sorte di vedersi prolungata per mesi e mesi l'agonia della separazione; — marito infelice, nemmeno la morte riescì a liberarlo dalla moglie.

Ma il sole declina; rapidamente, lunghe ombre si stendono giù pei monti e guadagnano la prateria. Spira un venticello frizzante ed acuto. I campanacci delle mucche suonano l'avemaria e le mucche si adagiano pel riposo. Cala la notte, signora. Un ultimo sguardo all'altipiano del Vallasco, che nel crepuscolo imminente assume una tinta violacea scura, come di cosa morta, e poi scendiamo al basso.

Le gite di piacere e la Ditta Gondrand.

Togliamo dal *Monitore delle strade ferrate*:

È ormai di frequente di leggere sui giornali notizie relativamente alle gite di piacere organizzate quest'anno, dalle quali parrebbe che non l'Amministrazione della Mediterranea, ma bensì l'Agenzia Gondrand abbia l'iniziativa di esse.

Ora è opportuno far notare che a detta Agenzia è per comodo del pubblico affidata la vendita dei biglietti per le gite stesse, ma i progetti e gli studi per effettuarle vengono fatti dall'Amministrazione predetta.

Quel che costa fare il lustrascarpe a Roma.

STORIELLA PIETOSA-SOCIALE.

Roma, 3 agosto.

(N. P.) — Il caso che mi raccontava giorni sono un povero diavolo, cittadino romano, lustrascarpe all'angolo di via Aracœli e di piazza del Gesù, è molto umile, ed anzi si può dire addirittura pedestre, tanto più che si tratta di un uomo che ha da far coi piedi del prossimo... Ma tuttavia, debbo confessare che, dopo averlo ascoltato mi ha fatto riflettere fra me e me a parecchie cose non umili nè pedestri, e mi ha condotto in un ordine di idee in cui ho capito che vi sarebbe da sollevare non una, ma cento discussioni di indole morale, sociale, giuridica per andar a finire chissà fin dove... Lascio le riflessioni anche perchè dice il proverbio che il ciabattino, non escluso il caso in cui sia lustrascarpe, non deve andare più in là delle scarpe, e vengo senz'altro al caso.

L'individuo che ho conosciuto stamane per la prima volta è un ometto sulla cinquantina, molto pulito e che raccomando ai lettori della *Gazzetta* se per caso hanno da farsi lustrar scarpe a Roma, perchè le lustra con molta attenzione, senza risparmio di cera, di tempo e di cura, quasi, si direbbe, con amore dell'arte. Per queste ragioni io gli ho dato stamane la mancia ed egli si è creduto in dovere, per contraccambio, di ringraziarmi con una frase come questa:

— Ah! se al mondo fossero tutti galantuomini!

Mi venne il sospetto che quel vecchietto lindo e pulito fosse pessimista, e volli interrogarlo:

— Credete che a questo mondo siano di più i birbanti?

— Non dico chi sia di più o chi di meno, — mi rispose; — ma vi assicuro, sor padrone mio, che quando uno trova la birbanteria sulla sua strada se ne deve ricordare per tutti...

— A quanto pare ve n'hanno fatta qualcuna di grossa...

— Se me l'hanno fatta! Dite pure da pettinar coi sassi... Ah! sor padrone mio, brutta cosa aver bisogno di un pezzo di pane. Governo e Municipio hanno fatto la lega per far schiattare i poveretti, e per levar loro la fame sapete come fanno? li ammazzano...

— Diamine!

— Sissignore, li ammazzano, o, per lo meno, ne gli cavano denti, sangue, pelle fin che uno non è più lui, e, quando non è più niente, lo mandano. Ma sentite un poco quello che mi è toccato a me. Io, fino a dieci mesi fa, non facevo mica questo mestiere disgraziato di stare ai piedi della gente, magari del primo villano che capita dalla Ciociaria. Io ero verniciatore di carrozze e mi guadagnavo la vita abbastanza bene. La disgrazia ha voluto che mi ammalassi d'occhi, tanto che ho dovuto stare quasi tre mesi all'ospedale come cieco. Quando sono uscito, ci vedevo sì, ma appena quel tanto per non essere orbo, tale quale come mi vedete ora che distinguo il nero dal bianco, gli stivali dalle scarpe, ma il mestiere di verniciatore, che tante volte richiede minuterie e delicature, non l'ho più potuto ripigliare... Come fare a campare?... Mi sono raccomandato a tutti i santi perchè mi trovassero qualcuno di quei mestieri che non domandano di tenere troppo gli occhi aperti; nè i santi, nè nessuno mi ha procurato nulla. I tre mesi dell'ospedale mi avevano mangiato quel poco che avevo risparmiato sul libretto; per fare il facchino non ho abbastanza forza... Una mattina, ch'ero proprio disperato per la fame, mi è passato in mente di fare il lustrascarpe... Sono andato in ghetto e ho cambiato un paio di calzoni con una cassetta e sono venuto a piantarmi qui, proprio a questo posto... Appena arrivato, mi vengono vicino due altri lustrascarpe che tenevano cassetta al muro di rimpetto. Mi domandano bruscamente: — Cosa ci vieni a fare tu qui? — e mi si piantano uno da una parte e l'altro dall'altra. — Io rispondo: — Vengo a fare quello che fate voi e non voglio dare fastidi a nessuno. — Allora uno dei due comincia a darmi del ladro, dell'assassino, e l'altro a soggiungere che venivo a rubare ad essi il pane, che mi avrebbero cacciati i denti in gola, che mi avrebbero preso a pedate... E infatti l'uno di qua, l'altro di là mostrarono di voler proprio venir alle mani, anzi ai piedi... Io — ve lo assicuro, sor padrone mio — non vado mai a grattar la pancia a nessuno, ma se mi grattano rispondo; prima che loro mi menino a me, io sto pronto a menar a loro; la cassetta da un fianco, la mela dall'altra, faccio largo a chi può e faccio dare indietro a quei bolsacci vili che si mettono a gridare come se fossi io che li avessi cercati... Ed eccoti fermar gente, che chiamano i pizzardoni e i pizzardoni per la prima cosa agguantano me... — Chi siete? — Il tale dei tali. — Dove avete la licenza? — Che licenza!... — faccio io. — Aho! sor coso mio, — fanno le guardie, — non sapete che per fare il lustrino ci vuole la licenza?... Venite con noi che ve l'insegneremo. Ora intanto siete in contravvenzione, e poi vedremo il resto... — E mi pigliano in mezzo proprio come avessi rubato o ammazzato e mi portano a San Marcello, mentre gli altri due, quei due bolsacci che mi avevano insultato, restano in piazza a ridersi e a lisciarsi alle spalle...

« In Questura mi tornano a domandare della licenza... Io vi giuro, sor padrone mio, ch'era la prima volta che sentivo a dire che per fare il lustrino ci volesse un permesso... Non lo domandano mica nè per fare il verniciatore, nè il muratore, nè gli altri mestieri manuali... Basta, nella disgrazia ho ancor avuto la fortuna di trovare un delegato di buon cuore, che quando gli ho detto chi ero e com'erano andate le cose, dopo qualche ora mi ha fatto rilasciare in libertà, non so, mi disse che avrebbe potuto tenermi dentro dicendo quanto e mandarmi magari davanti al pretore come ozioso e vagabondo e farmi ammonire... Allora ho chiesto al delegato come si faceva ad avere la licenza, ed egli mi indirizzò al Municipio. Vado, domando, mi fanno correre di su, di giù, da Erode a Pilato, e gli uscieri a cui mi rivolgo mi ripetono tutti uno stesso ritornello: — Eh! eh! la licenza! vi credete che sia un affare da niente, voi, avere la licenza di lustrascarpe a Roma! ce ne sono più di cinquecento che hanno domandato e che aspettano... Raccomandatevi al colera che spazzi via tutti quelli che vi sono attualmente!... — Capite, sor padrone mio, cinquecento che aspettano di poter lustrare le scarpe, cioè di poter guadagnare un pezzo di pane senza far male a nessuno, anzi facendo del bene... Basta... Mi armo di grande pazienza, e, a forza di interrogare e girare da un'anticamera all'altra, riesco a sapere che per avere la licenza bisogna fare una domanda in carta bollata da sessanta centesimi. Sono tornato in ghetto ad impegnare una giacca, ho comprato la carta bollata, l'ho fatta scrivere da uno scrivano in piazza Morgana e così ho speso diciotto soldi. Quando sono tornato in Campidoglio ho insistito per parlare a qualche impiegato. Gli uscieri volevano mettermi alla porta a qualunque costo, ma dopo un po' di strepito ho potuto finalmente arrivare ad un tavolino dove stava a scrivere un signore che mi chiese senza volere senza alzar gli occhi dalle sue carte. Anche lui mi ripetè lo stesso ritornello: — Cinquecento ne ne sono che aspettano! — Pigliò la domanda e soggiunse: — Mancano le fedi di nascita, il certificato del medico e la bolletta di pagamento... E si rimise a scrivere. A me parve che mi dessero tre mazzate sulla testa. Cos'erano questi tre nuovi imbrogli che venivan fuori per poter fare il lustrascarpe? Aspettai che quel signore mi desse qualche spiegazione di più... Dopo un poco egli alzò il capo, e, come stupito di vedermi ancora lì, mi domandò bruscamente cosa stavo a fare. Lo pregai di aiutarmi per carità... Egli allora, un poco impietosito, mi spiegò che la fede di nascita era indispensabile per sapere chi io fossi, il certificato del medico ci voleva perchè i permessi di lustrascarpe a Roma si accordano solo a quelli che possono provare di non aver salute per resistere ad altre fatiche, e finalmente bisognava pagare nove lire all'anno di tassa per stare in piazza... Ma dove avevo da pigliare questi denari, se dopo il secondo pegno in Ghetto non avevo più che tre soldi in saccoccia?... Ma dovetti pure aver pazienza anche stavolta. Pigliai su un materasso e due o tre altri cenci che avevo ancor in casa e tornai al Ghetto. Fra fede di nascita, che dovetti farmi mandare di fuori, certificato del medico, che dovette essere fatto in carta bollata, e tassa di piazza spesi altre undici lire, e così, coi diciotto soldi della prima carta bollata, la spesa è salita a quasi dodici lire... E intanto è passato più di un mese prima che la licenza arrivasse, un mese in cui, per avere un pezzo di pane, ho dovuto vendere sino i chiodi del letto... e chissà quanto tempo avrei dovuto aspettare ancora, se finalmente non fosse stata la carità di un bravo signore mio vicino di casa che un giorno, presa compassione di me, andò lui stesso al Municipio e tanto fece e tempestò che, cinquecento o non cinquecento, la mia domanda è passata avanti ed io ho potuto così finalmente venire in piazza a lustrare... Ma no, sor padrone mio, non è finita ancora! Dopo poche ore che mi ero messo in piazza, eccoti di nuovo le guardie che mi domandano chi sono, cosa faccio, ecc., ecc... Stavolta mi credo di poter star tranquillo, mostrando il mio bravo polizzino che m'è costato sangue... Ma no! mi dicono ch'io sono in contravvenzione perchè i lustrascarpe colla licenza debbono vestire la blusa bleu e il berretto colla tela incerata e la scritta sopra... E se mi son voluto salvare dalla contravvenzione ho dovuto piantare il barracca e burattini e correre subito in Ghetto a comprare anche queste robe, altre sette lire di spesa. E così son diciannove lire levato di bocca per poter lustrare... Ah! caro sor padrone mio — conchiuse amaramente il mio lustrascarpe — ditemi voi se a questo mondo non è più economico mettersi a fare il birbante! »

DAL FRIULI.

Feste
Cose serie — Reduci dall'Africa.

Udine, 1° agosto.

(Marco) — Quest'anno non c'è il Carducci alle acque pudie di Arta in Carnia, ma in compenso ci sono andate molte signore paesane e forestiere che di solito passano il luglio al mare; nelle Alpi non hanno paura del colera. Fra pochi giorni saranno di ritorno in città, poichè sta per incominciare la stagione del S. Lorenzo.

Sabato prossimo si apre il teatro Sociale col *Mefistofele*, prima donna la signora Torresella. Nei giorni 8, 12 e 15 avranno luogo corse nazionali e internazionali al trotto, con premi più forti che per lo passato e con una novità nell'ultimo giorno, cioè la *corsa di pariglie al trotto*; vi informerò regolarmente dei risultati.

Per il giorno 22 è fissata l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, bellissimo lavoro modellato e fuso in bronzo dal Micheli di Venezia; non mancheranno discorsi, banchetti e altri festeggiamenti, molto più se, come si dice, interverrà l'on. Cairoli; il Friuli diede a suo tempo un numeroso e valoroso contingente alle schiere garibaldine; la memoria del generale vi è caldamente venerata.

⁂

Altra imminente, modesta, ma utilissima novità sono le Cucine economiche, da cui le classi popolari in città avranno sensibile vantaggio come l'anno scorso furono iniziati nelle campagne i forni rurali.

Ci doveva essere anche l'Esposizione regionale e un'accessoria ma importantissima Esposizione speciale di apparecchi per combattere le malattie della vite; ma questa fu trasferita all'ottobre e a Firenze; quella, rinviata a tempi migliori, viste le circostanze sanitarie. Infatti, il colera serpeggia a parecchi Comuni della provincia; ma fortunatamente fa poche vittime, e ne farebbe anche meno se i contadini, imbevuti di pregiudizi, non avessero una profonda ripugnanza a chiamare il medico in tempo. Avendo osservato che il laudano, anche in piccola dose, basta ad avvelenare un cane, sacramentano che i medici si servono del laudano per sbrigarsi degli ammalati poveri.

Oltre la miseria, c'è ancora molta ignoranza nelle campagne; un recentissimo processo alla Corte d'assise, che terminò coll'assoluzione d'un accusato di matricidio, dimostrò essere ancora diffusa nel volgo rurale la credenza alle magie e stregherie; due anni or sono un altro processo documentava la persistenza di simili ubbie anche nella plebe cittadina.

È da ritenere che la generazione ora bambina sarà redenta dall'ignoranza, visto che tanto si fa per le scuole e che queste danno ottimi risultati, come s'è veduto ai Giardini infantili nella festa in onore della Regina; presiedeva il senatore Pecile, che non crede indegno della sua toga latiniavia accompagnare al pianoforte gli esercizi corali dei bimbi.

⁂

Reduci dal Congo, i due giovani compagni del conte Pietro Brazzà-Savorgnan, cioè il conte Giacomo suo fratello e il signor Attilio Pecile, si riposano in seno alle loro famiglie delle fatiche sopportate nelle esplorazioni africane. Stanno benissimo, e la tinta poco alterata della loro epidermide conferma quanto essi riferiscono, che cioè al Congo (a parte il rischio delle febbri) il clima è tollerabilissimo per gli abitanti dell'Europa.

Si riposano, ma con tutta la buona intenzione di ritentare le regioni africane; e naturalmente preferirebbero servire colà il Governo italiano e interessi italiani; ma sopratutto insistono a far notare la profonda differenza d'indole che corre fra le popolazioni africane mussulmane e quelle d'altre religioni; con queste le relazioni dei bianchi sono molto più agevolmente pacifiche, proficue e civilizzatrici. — Riflettendo però che per agire e stabilirsi nell'interno conviene possedere qualche tratto di buona costa, mi viene il dubbio che questa sia ormai tutta attribuita ad altre Potenze dopo le recenti convenzioni; che quindi nell'Africa non mussulmana gl'Italiani non possano più adoperarsi che in via privata. E così ogni giorno qualche nuova relazione e qualche nuovo fatto conforta l'opinione di coloro i quali pensano che l'Italia corre dietro a chimere dirigendo i suoi sforzi e i suoi tentativi al continente nero.

DA SAVONA.

La festa di Millesimo — Una scommessa — Circolo artistico — Pel 15 agosto — Lapide a Cristoforo Colombo — L'attesa degli operai Torinesi.

8 agosto.

(Argus) — La festa operaia di Millesimo riesciva animatissima e ben ordinata. Vi fu un po' di attrito fra monarchici e repubblicani, però di breve durata.

V'intervenne l'ex-deputato Sanguinetti, che ebbe ripetute ed entusiastiche ovazioni.

⁂

Circa l'annullamento ed il convalidamento delle elezioni De Mari, Rolando e Capodurc, in seguito alle investigazioni del Comitato inquirente, si fanno perfino delle scommesse.

L'avv. Giuseppe Astengo, moderato, ed il signor Ernesto Anselmo, progressista, si sono presi pei ciuffo e si vuole abbiano fatto una vistosa scommessa; si parla di migliaia di lire come di paglie di virginia.

Tutti sono gusti al mondo, diceva quello che succhiava un chiodo!

⁂

Fra i ritrovi più frequentati per la stagione dei bagni abbiamo ora il Circolo artistico, di giovanissima creazione, che apre le sue sale due volte per settimana ad un pubblico scelto ed elegante.

Si fa della musica — musica buona — eseguita a perfezione.

Primeggiano nel ceto dilettante le signorine Parrocchia, Palmieri e Broadbridge, ed i signori avvocati Fiacaro, Mosca, Bosio, Gilberti ed altri.

Tutti i salmi finiscono sempre in gloria, e così sera per sera si finisce con brillantissime feste da ballo.

E poi dicono che a Savona si fa della noia; oibò, la fanno i misantropi... e coloro che non sanno mai divertirsi!

⁂

Il 15 agosto prossimo avremo una festa promossa dal Club Progresso Operaio.

Stamane mi fu assicurato che la Società Generale degli operai della vostra Torino manderà una numerosa rappresentanza, e Savona sarà ben lieta di ospitarla con tutta la possibile cortesia.

Il programma della festa, trasmesso dal Club Operaio alla Stampa, è questo:

Al mattino — Ricevimento solenne allo scalo ferroviario delle Società invitate.

Ore 1 pom. — Seduta di commemorazione ed inaugurazione del vessillo per la Sezione di Mutuo Assistenza al politeama Garibaldi, gentilmente concesso.

Ore 3 pom. — Scoprimento della lapide a Cristoforo Colombo. Discorso inaugurale.

(La lapide sarà inaugurata nella casa ove visse per diversi anni, giovanetto, lo scopritore dell'America, e ora è vanto della Liguria).

Ore 4 1/2 pom. — Pranzo sociale.

Ore 8 pom. — Illuminazione nel porto, con premi alle barche meglio illuminate.

Ore 9 pom. — Serata di gala al politeama Garibaldi. (Compagnia drammatica Palamidessi — Impresa Bolens).

Ore 10 pom. — Ballo nelle sale del Club.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa DI CASTELLANA-ACQUAVIVA

Un rumore di voci e di passi di cavalli rimenò ad un tratto in lontananza. Costanza vide brillare attraverso agli alberi dei lumi che si avvicinavano a lei e che, nel buio, parevano quei fuochi fatui che i contadini vedevano qualche volta presso lo stagno. Due uomini a cavallo giungevano di gran galoppo. Uno di essi saltò a terra, lasciò le briglie del suo cavallo al compagno, il *groom* Peyne, ed andò ad inginocchiarsi presso il povero lord: era il dottore Lewis. Gli bastò dare un'occhiata al ferito per comprendere che tutto era finito. Rialzò dolcemente la testa del conte e fece cenno a lady Costanza di allontanarsi.

Ella gli volse uno sguardo disperato.

— Lo salverete, non è vero? — gli disse con voce supplichevole.

— State sicura, faremo tutto il possibile, — egli rispose evasivamente. — Ma allontanatevi, ve ne prego. Lasciateci solo con lui... Andate ad aspettarmi al castello!

Ella era dritta davanti a lui e lo guardava indecisa e tremante; lo vide chiudere dolcemente gli occhi al conte. Un fremito la scosse; prese pel braccio il dottore.

— È morto! — gridò con voce straziante.

Volle tornare ad inginocchiarsi presso al cadavere per abbracciarlo di nuovo, ma le forze le mancarono e cadde sull'erba.

Quando rinvenne, si trovò nelle braccia di miss Robson, che era accorsa col personale del castello.

Mentre Costanza, atterrita, silenziosa, senza lagrime, si lasciava rimettere in sella dal fedele Peyne, che conduceva *Madge* per la briglia attraverso il buio del parco, il conte De Quercy, disteso sopra una barella improvvisata, accompagnato dal cappellano di Oaklands e seguito dai servitori piangenti, rientrava per l'ultima volta nella casa dei suoi padri.

IV.

Una bandiera dallo stemma dei De Quercy innalzata a mezz'asta e coperta da un gran velo in crespo nero svolazzava in cima alla torre principale del castello. Tutta la nobiltà e la *gentry* dei dintorni, tutti gli amici e congiunti della famiglia a cui la morte aveva così improvvisamente rapito il capo, erano venuti ad assistere ai funerali. Lady Costanza aveva fatto scrivere ai cugini De Quercy, i soli che portassero ancora quel nome, per invitarli alla cerimonia funebre. Ruggero, che era in Italia, non avrebbe fatto a tempo, e le esequie ebbero luogo senza lui. Guglielmo non si fece aspettare. Arrivò e prese posto nel corteo fra i parenti, sorpresi di vederlo in mezzo a loro. Portava il lutto più severo e col suo contegno maestoso impressionò favorevolmente i servi e tutti i dipendenti del dominio di Oaklands.

Quando tutto fu terminato e gli invitati dispersi, egli domandò d'essere ammesso a presentare i suoi omaggi a lady Costanza, divenuta per diritto d'erede contessa De Quercy e pari d'Inghilterra.

Sofferente, annichilita dal gran dolore, ella non era più uscita dalle sue camere dopo la sera fatale della morte del nonno. Ma con uno sforzo violento sulla sua volontà si decise a vedere quel cugino prima che egli ripartisse.

Lo fece dunque avvertire che lo avrebbe ricevuto nel dopopranzo, nella biblioteca.

Seduta in un gran seggiolone in legno scolpito, col viso pallido e avvolta in lunghi veli neri che ne facevano risaltar la figura sul fondo legnoso delle pareti della sala, lady Costanza pareva una castellana del medioevo, piangente un padre o un marito caduto sul campo di battaglia. Ella era una di quelle donne alle quali un buon gusto naturale e un'alta coltura intellettuale hanno dato un sentimento artistico profondo; che non sanno far nulla di comune; alle quali sarebbe impossibile, anche provando un immenso dolore, mostrarsi spiacevoli o brutte; che non possono ridere o piangere, muoversi, sedere o drappeggiare lo strascico delle loro vesti in modo volgare.

Consolare Costanza non era cosa facile. Miss Robson cercava nella sua vecchia e sincera amicizia i ragionamenti più affettuosi e più illogici per persuaderla a rassegnarsi, ma non ci riusciva. Bisogna anche confessare che la nuova contessa De Quercy era ciò che si chiama un *enfant gâté* in tutta la forza dell'espressione. La morte dei suoi genitori, avvenuta quando ella era ancora incapace di comprendere la gravità della disgrazia che la colpiva, non aveva fatto che centuplicare la tenerezza dell'avolo per lei. Ella era cresciuta idolatrata, accarezzata ed ammirata da tutti, cominciando dal nonno, che non trovava mai nulla di abbastanza bello per lei, fino all'ultimo dei suoi vassalli, i quali per poco non si sarebbero inginocchiati ad adorarla.

Un'altra si sarebbe forse lasciata viziare da tutte quelle compiacenze e adulazioni, ed il suo morale ne avrebbe sofferto, ma Costanza possedeva un animo retto, fiero e giusto come quello del vecchio conte De Quercy. L'abitudine di vivergli al fianco, di prender parte ai piaceri e ai dolori di lui, di aiutarlo nei suoi lavori e nei suoi disegni le avevano inculcato un sentimento vivissimo del dovere, preservandola dal veleno dell'egoismo.

Ella era senza dubbio un po' indisciplinata, qualche volta anche capricciosa, ma aveva il cuore nobile e generoso, e se si mostrava imperiosa, ostinata nel voler vedere soddisfatti i suoi capricci, era capace di mutare in certi momenti entusiasmi spontanei e generosi e di compiere i più grandi sacrifici. Appartenente a un'epoca in cui le fanciulle senza riflettere e calcolare, ma tenute distanti, per la sua alta posizione, da ogni meschina preoccupazione, ella aveva attinto, da un'educazione severamente accurata riguardo all'istruzione, ma temperata nello stesso tempo da una certa libertà di modi, delle idee chiarissime e superiori sul destino della donna. D'altra parte, quel bisogno moderato di ideali che tormenta certe immaginazioni giovani e malaticcie non le aveva ancora turbato i sensi. Cresciuta nella sana atmosfera dei campi e dei boschi, coll'abitudine e il gusto degli esercizi all'aria aperta, ella aveva avuto poco tempo da impiegare a fabbricar romanzi. I trionfi riportati nelle sue prime comparse in società l'avevano divertita senza esaltarla.

Le pareva cosa naturale ricevere gli omaggi di tutti, e quantunque non fosse insensibile al piacere di vedersi ammirata, si guardava bene dal prendere sul serio tutte le dichiarazioni che potevano venirle indirizzate nei balli, nei concerti, nelle partite di caccia e di campagna e in quelle frequenti ed eleganti riunioni della gran società alla quale apparteneva. Ella aveva nel cuore due grandi amori: suo avolo e il dominio di Oaklands. Le pareva impossibile di vivere felice lontana dall'uno e dall'altro; al suo matrimonio ella non pensava se non come ad una eventualità spiacevole e subordinata sempre a quei due sentimenti vivi e imperiosi. Ella avrebbe volontieri parodiata così la fiera divisa dei Rohan: *Roi ne puis, princesse ne daigne, De Quercy je suis!*

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi.
Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

I pasticci di un impiegato postale. — Fin dal 13 luglio scorso all'Ufficio Veglia dell'ufficio postale mancava un impiegato, certo conte Ferdinando Gnocchi, da Forlì, [illegible] di 26 anni circa. Egli si era allontanato da Milano dicendo che una grave e istituzione circostanza lo chiamava presso la sua famiglia. Poi non se n'ebbe più notizia.

La Direzione postale ne informò la Direzione generale e rimase sospeso qualsiasi provvedimento disciplinare fino al giorno in cui il Gnocchi sarebbesi presentato.

Frattanto, ecco quello che si scoperse.

Il Gnocchi aveva fatto fondo alle proprie sostanze di famiglia e non gli era rimasta altra risorsa che procurarsi un impiego, e l'aveva ottenuto, e ne mostrava soddisfatto, benchè ora non gli rendesse che il modesto stipendio annuo di L. 1500.

Il conte Gnocchi si trovava a Milano da otto a nove mesi, e si mostrò sempre assiduissimo del servizio.

Ma nel tutto egli non aveva rinunciato alla vita piacevole che in apparenza. In realtà amava divertirsi, e per divertirsi bisogna spendere, [illegible].

Ora, questa vita non poteva certo tirarsi avanti con 120 lire al mese.

Ecco ora il mezzo ingegnoso sul ricorso il Gnocchi per procurarsi denaro.

[illegible] il registro dei vaglia postali si compone di tanti fogli ognuno dei quali contiene un vaglia ed è diviso in quattro parti; la matrice che rimane attaccata al registro, l'avviso che viene spedito all'ufficio su cui si tira il vaglia, il vaglia propriamente detto, che viene consegnato al mittente unitamente alla ricevuta.

Il Gnocchi aveva trovato che allorquando gli veniva chiesto un vaglia di L. 600, si poteva benissimo [illegible] [illegible].

[illegible]

Però egli dimezzò la qualche vaglia ridotto da 600 a 6 lire, di ridarre, nella matrice, ai pari del valore fissato dalla tassa; invece di L. 2 80 per 600 lire. [illegible] [illegible].

La Questura, sul fu denunciato il fatto, ha provveduto subito per ricercare l'ingegnosissimo conte Gnocchi. Ma finora non se ne hanno notizie.

NAPOLI.

Uccisa da una sentinella. — Domenica il soldato Francesco Candari, del 92° fanteria, andava su e giù lungo i cancelli della Concordia, stando il [illegible]. Improvvisamente al soccorso che dai gradini della Concordia, salendo, uno sconosciuto s'andava appoggiando al muro del carcere con la pelle di [illegible] [illegible].

Era già sera e nessuno poteva riconoscere a prima occhiata quell'individuo, solamente a guardarla. Altri che non avesse avuto la tarda intelligenza di certi novizi, si sarebbe accorto che quell'uomo era ubbriaco.

Ma, ad ogni modo, il regolamento impone allasentinella di impedire che s'accosti gente al muro del carcere. Il soldato Candari intimò dunque allo sconosciuto di piegare per altra via.

Lo sconosciuto levò alta la voce, bestemmiando e insultando il soldato e il caporal di guardia. Candari lo prese di mira e sparò.

La carica a [illegible] colpì nelle reni e nella ferita il disgraziato, che era un carlo, a nome Pasquale [illegible], [illegible] gridando, tutto insanguinato.

Al rumore accorse d'ogni parte il popolino della via, che, appalo di che si trattasse, si radunò nella piazzetta, e, imprecando al soldato, cominciò a tirare pietre contro costui e contro i compagni suoi.

Certamente sarebbe avvenuto un guaio senza il pronto soccorrere di alcuni carabinieri e di guardie. Si trovava presente al fatto il capitano dei bersaglieri cav. Mancini, che immediatamente scrisse al Comando militare pel pronto cambio del drappello di guardia.

Difatti, poco dopo, il picchetto fu mutato.

Ma l'indignazione e la collera delle femmine durano ancora tutta la sera. Si ammazza troppo facilmente la gente!

Il disgraziato Maselli, trasportato in assai grave stato allo Spedale de' Pellegrini, morì poche ore dopo.

VENEZIA.

Cavaliere d'industria. — Fu chiesto in città la seguente storiella:

Un bravo maresciallo dei carabinieri, di stanza a Treviso, si doleva di dispiacere non conoscere il nome, un giovane signore [illegible] [illegible] addetto [illegible] all'ufficio [illegible] [illegible].

[illegible]

Partito il sedicente tenente colonnello per Castelfranco, il maresciallo gli andò dietro in abito borghese, e, non trovato a Castelfranco, ne seguì le tracce a Cittadella e a Bassano, ove seppe che codesto sig. Rainoldi era partito per Venezia. [illegible] [illegible].

[illegible]

Pare che questo cavaliere sia quel tale che, dagnendosi magistrato di [illegible] [illegible], aveva fatto sperare una signora, [illegible], una promessa di matrimonio, una bella sommetta.

Il Cocco di Sicilia. — Il sindaco comunica ai giornali la seguente disposizione:

« Mi pregio informare codesta spettabile Direzione che, valendomi della facoltà accordatami dalla legge comunale e provinciale, nonchè dalla legge sanitaria, sul voto del chimico municipale che dichiara nocivo alla salute il Cocco di Sicilia, ho disposto ieri stesso perchè ne vengano confiscate e distrutte le partite esistenti presso i droghieri, confettiglieri, ecc., della città. »

BERGAMO.

Grave incendio. — Un furioso incendio distrusse una intera casa situata al n. 11 di piazza Pontida e nella quale trovavasi una pasticceria.

La moglie del pasticciere, in istato interessante molto avanzato, ha dovuto venir discesa per mezzo d'una fune, sospesa, dalla finestra.

I soccorsi non mancarono, ma non servirono che a circoscrivere l'incendio, il quale, sviluppatosi nel deposito delle fascine del forno avviluppò, e distrusse tutta la casa.

CUNEO.

Il Re ai poveri. — Ieri, 4, verso le 3,10 del mattino, S. M. faceva ritorno dalle caccie di Valdieri.

Pochi erano stati minuto informazioni intorno [illegible] di saluto del presidio, di cui parte, come si sa, dopo i casi di colerina verificatisi, è attendata in Piazza d'Armi. Anzi volle assistere alla sveglia.

L'attendevano alla stazione le principali Autorità, fra cui il vescovo.

Partendo, munifico come sempre, re Umberto lasciò L. 2000 per i poveri.

GENOVA.

Future gite di piacere. — Si dice che pel 15 agosto p. v. verrà effettuata una nuova gita di piacere da Milano a Genova, e la tale circostanza pare che la Navigazione Generale Italiana stabilirà essa pure una gita di piacere in mare da non durare più di tre ore o da effettuarsi nelle ore del pomeriggio.

SANTENA.

(Nostre lettere particolari. — 3 agosto).

Elezioni provinciali. — Giovedì 29 luglio scorso, il Comune di [illegible] convocava alla campagna elettorale per l'elezione di due dei tre consiglieri provinciali assegnati al mandamento riuniti di Chieri, Riva di Chieri e Moncalieri.

Vivissima fu la lotta in detto Comune, ma l'esito della votazione non ebbe per effetto di variare il risultato che gli antecedenti avevano preveduto, e rimasero, infatti, vincitori i signori avv. Giordano, di Chieri, e [illegible] conte Paolo, di Santena, i quali contavano già una maggioranza di 390 voti il primo, e 320 il secondo sul dott. Ernesto Bochis.

La sera, una numerosa schiera d'amici, con a capo la locale banda musicale, recavasi dal nobile Bertelli a rallegrarsi della sua rielezione, e quegli improvvisava un applauditissimo discorso-programma, terminando col ringraziare tutti i presenti della dimostrazione di affetto avuta e mandando un evviva al modello dei monarchi, Umberto I.

ASTI.

Necrologio. — I giornali annunziano la morte del cav. Secondo Bauchiero, noto industriale.

Nato di famiglia poco agiata, egli si acquistò colla sua operosità un bel posto nell'industria piemontese.

Or saranno trentacinque anni, impiantò col fratello Stefano una modesta fabbrica di mulinelli, che andò man mano ampliandosi fino ad impiegare 400 e più operai. Tutti ricordano l'assiduità e costanza con cui il povero Secondo attendeva alla sua fabbrica, che costituiva in questi ultimi tempi la sua fortuna principale ed il suo vanto e gli operai addetti alla medesima ricordano con quanta amorevolezza venivano trattati dal loro principale.

Rimessa la fabbrica ai signori Rosatelli e Gastaldi, egli dedicò gran parte della sua operosità alla cosa pubblica. Fu membro della Giunta comunale per parecchi anni, del Consiglio d'ornato, dell'amministrazione dell'Ospedale civile, dell'Opera pia Isnardi, dell'Asilo Alessi, ecc., ecc., alle quali amministrazioni attendeva con vero intelletto d'amore e collo zelo abituale.

FERRERE D'ASTI.

La bandiera della Società operaia-agricola. — Questa Società di mutuo soccorso deliberò di inaugurare la propria bandiera il giorno 8 agosto prossimo.

La Commissione per le feste invitò a tal uopo le Società consorelle e fa assegnamento sul maggior concorso di rappresentanti affine di vedere degnamente onorata la nuova bandiera ed affermati viemmeglio quei vincoli di fratellanza che esistono tra i figli del lavoro.

LUCENTO.

(Nostre lettere particolari — 4 agosto).

Asilo infantile. — I signori azionisti sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica, 8 corrente, alle ore 9 ant., nel locale dell'Asilo stesso, per deliberazioni d'urgenza.

ARTI E SCIENZE

Giovedì 5 agosto

★ **Teatro Balbo.** — Quasi ogni sera la Compagnia Milanese ci ammannisce una produzione battezzata per novissima; ma tutte queste novità, pur troppo, si seguono e si rassomigliano. *La eroe dei guerreri* (*La chiave dell'armadio*), rappresentata ieri sera, val meno ancora delle altre che la precedettero.

È evidentemente una qualche riduzione dal francese, o, per lo meno, porta con sè tutti i caratteri della *pochade*, toltone quel pregio che non manca mai anche nelle peggiori commedie francesi, il pregio della sceneggiatura.

In quei tre atti i personaggi vanno e vengono, si rincorrono, si sfilano dinanzi come le vedute di una lanterna magica, entrano da una parte, escono dall'altra, lasciano ad ogni momento la scena vuota, e il più sovente gli autori, per ottenere questo andirivieni, ricorrono a certi pretesti, a certi meccanici di cui non si potrebbero immaginare i peggiori.

Ad onta di tutto ciò, si ride; anzitutto perchè gli atti sono brevissimi, perchè quella stessa fantasmagoria di personaggi correnti, difetto capitale, imperdonabile dal lato dell'arte, ha per questo di buono, che non permette alla noia di far capolino; e poi perchè l'affiatamento dell'intiera Compagnia e la valentia d'ogni singolo artista basterebbero per far trangugiare al pubblico ogni e qualsiasi pillola.

Purtroppo siamo sempre alle stesse lamentazioni: avvi una Compagnia che recita in dialetto milanese ottima nel suo complesso, nella quale troviamo alcuni artisti, sul merito di cui sarebbe sciocca cosa armarsi il voler disputare, una Compagnia che, sebbene abbia avuto il gravissimo torto di chiudersi entro un genere solo e un genere, per giunta, poco ricco, poco vario, sino a peccare, talora, di grave monotonia, seppe conquistare tutti i pubblici d'Italia ed è in ogni città la bene arrivata; ma di un Teatro milanese, tolte le commedie del Cima, del Righetti, del Duroni, colle quali s'iniziò il repertorio e che ora più non si rappresentano, non esiste che un'ombra. Di ciò si suole gittare tutta la colpa addosso al pubblico; tuttavia anche in questo per una parte di vero ve ne sono nove di esagerazione, come forse cercherò di dimostrare una qualche volta. M.

★ **Teatro Alfieri.** — Per questa sera s'annuncia una novità; un'operetta che fu qualche anno fa rappresentata con grande successo a Vienna e che crediamo si sia anche eseguita in qualche città d'Italia. L'autore non è del tutto sconosciuto; egli è l'autore della *Fatinitza*, De-Suppè. L'operetta, che probabilmente riuscirà nuova al lettore e che ci si dice rappresentata dalla Compagnia Gargano con molto impegno, è... il *Boccaccio*.

★ **I funerali di Franz Liszt.** — *L'Indépendance Belge*, in una corrispondenza da Bayreuth, descrive i funerali di Franz Liszt. Essi assunsero un carattere pieno di toccante intimità. V'assistevano Hans Richter, Klindworth, Becke, [illegible] e molti altri discepoli ed ammiratori. Emilio Ollivier e con lui vari parenti ed amici non poterono giungere in tempo.

La salma era stata trasportata a Wahnfried, racchiusa in un feretro di legno nero con ornamenti d'oro. La città era in lutto. Grandi bandiere nere erano state sostituite nelle notte a quelle messe fuori per festeggiare l'arrivo del principe imperiale.

La signora Wagner seguiva il feretro in vettura col figlio, il genero e le figlie. I cordoni erano tenuti dal signor Lehr, rappresentante il granduca di Sassonia-Weimar; dal conte Vihalowich, rappresentante i compatrioti ungheresi di Liszt; dal maestro di cappella Mottl e dal direttore del *Bayreuther Blätter*, sig. di Wolzogen.

Il domestico di Liszt recava su di un cuscino le insegne degli Ordini di cui l'eminente musicista era decorato.

Innumerevoli le corone, e grandissima la folla. Al cimitero parlarono Muncker, borgomastro di Bayreuth; Reuss, a nome degli allievi di Liszt; Krause ed il più vecchio amico del defunto, il sig. Gille, consigliere della Corte d'appello di Iena.

L'inumazione sembra peraltro soltanto provvisoria. Il cadavere verrà molto probabilmente trasportato a Weimar.

CRONACA

Giovedì, 5 agosto

= **Onorificenza.** — La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia dell'avv. Losana Cesare, in Torino, autore di monografie legali — 12 anni d'esercizio.

= **Per la vedova Actis-Giraud.** — Un'altra caritatevole persona che si firma A. F. ci manda L. 5 per la vedova Actis-Giraud Teresa. (Vedi Gazzetta di ieri).

Le spediremo subito alla povera donna.

= **Nuove tariffe del Lago Maggiore.** — Si avverte il pubblico che con decreto ministeriale 13 marzo a. c., l'impresa di navigazione sul Lago Maggiore è stata autorizzata ad applicare ai trasporti di bagagli, valori, merci, veicoli e bestiame in servizio interno e cumulativo italiano, le tasse in base al chilometraggio reale percorso dai piroscafi.

In conseguenza di ciò essa ha pubblicato un nuovo fascicolo delle tariffe e condizioni dei trasporti le quali andarono in vigore il 1° agosto corrente, in sostituzione di quella edizione gennaio 1881, e della relativa appendice 1° settembre 1883.

= **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Associazione nazionale fra i dispensieri. — Sede centrale Torino. — Venerdì, 6, alle ore 6 1/2 pom., assemblea generale dei soci (seconda convocazione) nella sala del Circolo operaio liberale, in via Monte di Pietà, n. 30.

= **Sequestri a Porta Palazzo.** — Stamane sul mercato della frutta a Porta Palazzo vennero sequestrati e distrutti:

65 chilogrammi di pere perchè parte immature e parte guaste, tutte nocive alla salute;

85 chilogrammi di pesche immature;

22 poponi non ancora sufficientemente maturati.

= **Rissa per quistioni di giuoco.** — T. Giuseppe, d'anni 29, C. Battista, d'anni 26, e G. Alessandro, d'anni 25, carbonaio il primo e garzoni caffettieri gli ultimi, vennero, ieri sera, a diverbio per quistione di giuoco in una cantina di via Madama Cristina.

Il marito della cantiniera s'intromise fra i litiganti e riuscì a calmarli, ma poco dopo il T., che era già uscito nel cortile della casa, minacciò i suoi due avversari colla rivoltella alla mano.

I due provocati si recarono anch'essi nel cortile, ma il [illegible] alla loro vista fuggì; inseguito dai due giovani, venne raggiunto e disarmato della rivoltella, la quale fu poi consegnata alle guardie che, avvertite da qualcuno, erano accorse nella via Madama Cristina.

L'arma, tuttora carica di cinque colpi, venne portata alla Questura; il T. si salvò raccomandandosi alle proprie gambe.

= **Un cauco oratore.** — Ieri sera certo Re Stefano, d'anni 48, [illegible] disoccupato, s'aggirava per le scale della casa n. 7, di via Corte d'Appello, vestito della sola camicia e con due enormi stivaloni ai piedi.

Egli ad ogni piano suonava il campanello degli alloggi e poi faceva agli inquilini dei discorsi insensati.

Avvertite di ciò le guardie urbane, queste, col mezzo di una vettura, fecero portare il cauco alla Questura, dove venne trattenuto.

Il Re Stefano è un povero alienato di mente senza mezzi di fortuna e senza tetto.

= **Quattro ladruncoli in gabbia.** — Stamane la squadra volante della Questura, mentre era di perlustrazione nella via Roma, s'imbattè in quattro giovanotti, vestiti da contadini, i quali e dal contegno e dal modo con cui videro passarsi accanto le guardie, destavano negli agenti dei sospetti.

Fermati ed interrogati dalle guardie, i quattro amici s'imbrogliarono e non seppero dir altro se non che venivano da [illegible].

Quei giovani avevano seco quattro valigie ripiene di oggetti di biancheria e di vestiario, che le guardie pensarono bene di mettere al sicuro insieme ai proprietari, i quali finirono per confessare che venivano da Tradate (Varese), dove un mese addietro avevano rubato ad uno sconosciuto L. 2000.

Gli arrestati sono tutti giovani dai 16 ai 18 anni e sulle loro persone si poterono sequestrare L. 600 in danaro, nonchè vari oggetti, orologi, ecc., probabilmente acquistati coi denari del furto.

Ecco delle guardie che hanno buon naso.

= **Un gatto pericoloso.** — Ieri mattina due guardie urbane, richieste dal sig. Aghemo Bartolomeo, si recarono nel di lui alloggio in via Oporto, n. 15, ed ivi uccisero colla sciabola ed un colpo di rivoltella un gatto nero che da quattro giorni era penetrato in quella casa e stava rannicchiato nell'angolo d'un balcone senza mangiare.

= **Ubbriaco molesto.** — Verso le 3 1/2 pom. di ieri una guardia urbana accompagnò alla Questura certo B. Giovanni, d'anni 24, muratore, perchè essendo brillo insultava con parole e molestava anche con atti le persone che gli passavano vicino nella via degli Stampatori. Oltre a ciò il B. Giovanni rifiutò di ottemperare all'invito dell'agente che gli aveva suggerito di smettere e di andarsene a casa.

= **Un bersagliere desolato.** — Un bersagliere che doveva partire per Verona smarriva ieri nei pressi della stazione di Porta Nuova il suo portamonete contenente alcune lire ed il biglietto della ferrovia da Torino a Verona. Certo Campasso Clemente trovò il portamonete e lo consegnò ad una guardia urbana, la quale, dopo i necessari schiarimenti, lo restituì al soldato che, desolato e afflitto, ne faceva ricerca.

= **Arrestati:** Due individui per contravvenzione all'ammonizione, due per contravvenzione alla sorveglianza e uno perchè ozioso e vagabondo. Vennero pure arrestati certi A. Riccardo e U. Guglielmo, entrambi parrucchieri disoccupati, perchè autori del ferimento commesso la notte dal 1° al 2 corrente in danno di [illegible] Bisiloso.

ESTERO

Per l'Esposizione del 1889 a Parigi.

Parigi, 3 agosto.

(R. R.) — Il ministro Lockroy è partito per la sua villeggiatura di Guernesey, dopo aver preso col Comitato dell'Esposizione del 1889 i concerti pel principio dei lavori.

Il piano adottato è quello presentato dall'ing. Alphand, direttore dei lavori. Come già sapete, l'Esposizione avrà luogo, come quella del 1878, al Campo di Marte. Nel mezzo di esso, ed in faccia alle due torri ed al palazzo del Trocadero, sorgerà la famosa torre Eiffel, di cui vi ho già intrattenuti in una precedente corrispondenza; essa servirà di porta monumentale all'Esposizione. A sinistra della torre sarà costrutto un immenso palazzo che giungerà fino all'Avenue Suffren e che sarà destinato alle Belle Arti. A destra della torre, fino all'Avenue La Bourdonnaye, sarà fabbricato il palazzo delle arti liberali, dove sarà l'esposizione dell'arte industriale, arte decorativa ed architettura.

Facendo seguito a questo palazzo e rimpetto all'Avenue della Bourdonnaye, sarà installata la sezione francese industriale e commerciale, la cui entrata principale sarà sull'Avenue Rapp. Rimpetto alla sezione francese sarà fabbricato il palazzo destinato alle sezioni estere. In fondo del Campo di Marte avremo il palazzo delle macchine, che sarà il più bello dell'Esposizione; esso avrà 465 metri di lunghezza e 120 metri di larghezza. Sarà prospiciente al Trocadero; vi si entrerà da una porta monumentale e conterrà le macchine del mondo intiero. Tutto il resto del terreno sarà disposto a parco e giardino, con cascate e getti d'acqua; nel mezzo del parco verrà innalzato il palazzo della città di Parigi. Gli architetti incaricati della direzione dei lavori e delle costruzioni sono: Formigé, per il palazzo delle Belle Arti e delle Arti liberali, cioè per tutta la facciata dell'Esposizione; Dutert, per il palazzo delle macchine, e Baudo, per le altre costruzioni accessorie. I piani sono sul punto d'essere terminati ed i lavori comincieranno il 4 settembre, ma senza festa d'inaugurazione, perchè non si hanno fondi in proposito al Ministero del commercio.

In quanto al capitale destinato a condurre a buon fine quest'opera gigantesca, la Società di garanzia ha già in cassa dieci milioni provenienti da sottoscrizioni particolari. Mancano ancora otto milioni che saranno sottoscritti in questo mese; il Governo è completamente tranquillo da questo lato; non è certo il denaro che mancherà, i grandi capitalisti avendo promesso un concorso direi illimitato.

TELEGRAMMI ESTERI

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — Il generale Boulanger scrisse a Limbourg, che comunicò ai giornali le sue lettere al duca d'Aumale, che riconosceva che le tre ultime lettere pubblicate sono autentiche. Il ministro aggiunge: « Quando la cospirazione dei principi mi forzò a scegliere tra il mio antico capo e la Repubblica, restai fedele alla Repubblica. La legge che fu votata la feci eseguire. Se gli amici del duca d'Aumale volessero mai passare dalle parole agli atti, lo farò semplicemente, ma molto energicamente, il mio dovere contro di essi. »

Madrid, 3 (Ag. Stef.). — Il generale Salamanca, direttore al Ministero della guerra, ha dato le dimissione, la quale venne accettata.

Londra, 4 (Ag. Stef.). — La Polizia inglese fu avvertita che i dinamitardi irlandesi ed i nihilisti russi cercano di agire. Gli agenti della Polizia segreta sorveglieranno i porti russi.

Le provenienze russe, arrivando in Inghilterra, si sottoporranno ad una visita rigorosa.

I ministri si recarono ad Osborne a prendere i Sigilli. La folla alla stazione acclamò Salisbury.

Londra, 4 (Ag. Stef.). — Le due Camere del Parlamento si riuniranno il 19 corrente.

Ieri a Dublino vi fu una imponente dimostrazione in favore di Aberdeen, che lasciò l'Irlanda.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — Limbourg risponde a Boulanger che non gli farà la grazia di considerare la sua lettera come una provocazione che possa rilevarsi. Egli l'abbandona all'apprezzamento degli uomini d'onore.

Sofia, 4 (Ag. Stef.). — Sono arrivati i delegati ottomani per la revisione dello statuto della Rumelia.

Rio Janeiro, 4 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Giava*, della N. G. I., proveniente da Bahia, è giunto.

Barcellona, 4 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., ha proseguito per la Plata.

Montevideo, 4 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., è partito oggi per Genova.

Aden, 4 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Baldnino*, della N. G. I., ha proseguito oggi per Bombay.

Washington, 4 (Ag. Stef.). — Assicurasi che se il Governo messicano non risponde alla nuova domanda per la scarcerazione di Cutting, il ministro americano al Messico si richiamerà.

Ischl, 4 (Ag. Stef.). — Tisza è arrivato nel pomeriggio.

Lemberg, 4 (Ag. Stef.). — La scorsa notte un incendio distrusse 12 case nella città di Zalkiew e 150 nella borgata di Manow.

Varna, 4 (Ag. Stef.). — Notizie da Costantinopoli confermano che certo Hussein, orologiaio, tirò domenica tre pistolettate contro la carrozza del gran visir. Nessuno è stato colpito.

Hussein confessò che voleva uccidere il gran visir, non potendo ottenere giustizia in un processo contro l'Amministrazione governativa. Dietro ordine del sultano, Hussein venne condotto a palazzo, dove ripetè al sultano i suoi lagni sulla venalità e rapacità dei Tribunali.

Oltre le riserve della Siria sono chiamate pure le riserve di Erzerum e dell'Albania. La maggior parte andranno a Salonicco per formare il Corpo di osservazione. Notizie da Beyrouth segnalano il malcontento in causa di tale chiamata, specialmente a Damasco, dove gli uomini validi lasciano il paese per sfuggire il servizio militare.

Belgrado, 4 (Ag. Stef.). — La Scupcina si separerà venerdì o sabato. Essa approvò tutti i progetti del Governo, salvo qualche eccezione insignificante.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — Menabrea si reca stasera a Contrexeville. Ritornerà a Parigi verso la fine della settimana, e prenderà il suo congedo d'estate verso il 20 corrente.

PARIGI, 5, ore 9,30 ant. — Tutti i giornali portano la notizia di un orribile delitto commesso a Montrouge. La notte scorsa venne trovata una donna tagliata a pezzi. I frammenti umani erano avvolti in pezzi di tela e di carta. Il corpo potè essere ricomposto; manca solo il capo, per cui non si può riconoscere la vittima.

Dalle indagini fatte risulta che doveva essere una donna sui 25 anni, in agiata posizione.

La morte rimonta a solo 24 ore.

Numerosi agenti di polizia furono inviati in tutte le direzioni per iscoprire l'autore o gli autori del terribile dramma.

— Come già ve l'avevo preannunciato, il generale Menabrea, nostro ambasciatore, partì ieri sera per recarsi a Contrexeville a visitare Depretis e abboccarsi con lui circa le trattative per la Convenzione marittima.

Pare che l'accordo potrà essere compiuto in quindici giorni.

Esso sarebbe sulla base del progetto di convenzione precedente.

Freiberg, 4 (Ag. Stef.). — La sentenza del processo dei socialisti condanna Bebel, Auer, Wolmar, Viereck, Frohme e Ulrich a nove mesi; Muller, Seinzel e Dilta a sei mesi di prigione e alle spese del processo per partecipazione a Società segrete.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Lord Harris fu nominato sotto-segretario della guerra.

Gladstone scrisse una lettera, dicendo che, in seguito alle fatica del suo lavoro degli ultimi anni, è costretto di prendere qualche riposo sia in Inghilterra sia all'estero.

La Camera si riunirà oggi per eleggere il presidente. La nomina di Arthur Peel è assicurata.

La *Morning Post* dice che Gladstone prima di lasciare il potere approvò il piano di Wolseley per la rioccupazione di Dongola nel prossimo autunno.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 5 agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Boccaccio, operetta.
BALBO, ore 8 3/4. — Ou portesigareti, farsa. — *L'ultim gamber del sur Pirolla*, comm.
ARENA, ore 8 1/2. — *La Presa*, comm.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta in 2 atti *Le donne guerriere*.

STATO CIVILE. — Torino, 4 agosto 1886.
NASCITE 24: cioè maschi 14, femmine 10.
MATRIMONI. — Bresso Luigi con Ruad Belrasio — Pavia Ercole con Chiapello Lucia.
MORTI. — Veltani Elisa, d'anni 32, di Asti.
Barbetta Michele, id. 14, di Torino, scolaro.
Calesso Antonio, id. 76, di Nizza Mare, possidente.
Mauri Vittorio, id. 7, di Torino, scolaro.
Mioletto Lorenzina, id. 17, di Torino, sarta.
Bardi Margherita n. Domenino, id. 57, di Santena.
Bruno Giovanni, id. 23, di Livorno Vercellese, moreleto.
Gecin Olimpia, id. 59, di Torino, maestra.
Dago Cecilia, id. 72, di Rimella, oostadina.
Baviglione Carlo, id. 73, di Roppolo, inlegname.
Clarice Elvira, id. 22, di Torino.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Liceo Ginnasio Ricaldone Via Garibaldi, 10.
Corso preparatorio agli esami di riparazione. 2693

DUE BUONI ESEMPI. Due fratelli assai noti e stimati, non in Milano soltanto, negozianti, i signori F. M. e J. M. quest'ultimo che ebbe anche un'alta carica nell'esercito, padri di famiglia, sono morti in fresca età, a due anni di distanza l'uno dall'altro. Entrambi erano assicurati per L. 50,000 presso la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla vita dell'Uomo e queste somme vennero pagate alle rispettive famiglie, l'una dopo nove anni, l'altra dopo solo sette anni di assicurazione. Senza questo volere preservare le loro famiglie dalle sorprese del commercio e dell'industria e fare si così distinti i quali appartenevano due esempi che dovrebbero essere imitati. — La Reale Compagnia sedente in Roma, in Milano, nel palazzo di sua proprietà, via Monte Napoleone, 22; essa ottenne tre Medaglie d'Oro all'Esposizione di Milano 1881, Lodi 1881, Torino 1884 quest'ultima destinata dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alle istituzioni di previdenza.
Rivolgersi per informazioni e schiarimenti alla Sede della Compagnia e in Torino alli signori Casengue e Mistrot, via Bogino, 1.

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

Era più di quanto ella avesse osato sperare. Ignorante com'era delle necessità della vita, e non curante affatto dell'avvenire, Elena credette quella somma una ricchezza inesauribile; la sua indipendenza le parve assicurata; essa era libera, e Filippo stava per giungere. Anzitutto volle prepararsi, in un rione lontano dal centro, un nido comodo ed elegante, dove avrebbe la gioia di ricevere lui; siccome Simonetta, saputo la piega avventurata che prendevano le cose della sua padrona, s'era affrettata di venir a raggiungerla, Elena ebbe l'aiuto di lei per provvedere all'accomodamento del suo nuovo quartierino. Esso era presso il parco Monceau, con vista sui giardini; lo ammobiliò civettescamente, spendendo senza riguardi e lasciandosi inconsideratamente trascinare dal suo gusto per le cose eleganti e costose.

Il caso volle che vicino a lei abitasse una delle sue antiche conoscenze delle Aigues, miss Walford. La miss aveva sposato un impiegato inglese alle Indie, un, [illegible] il signor Higginson a Calcutta, la si era venuta a stabilire a Parigi, per aspettarvi il ritorno del suo signore e padrone.

La conoscenza fu presto rinnovata, e la bella inglese introdusse Elena nel crocchio dei suoi intimi; una società di sfaccendati e di mondani in cui predominavano americani e russi. Questa società ricca, gentile, un po' eccentrica, aveva un carattere affatto particolare; non ci si trovavano che mogli senza mariti, e i mariti che la frequentavano non vi conducevano mai le mogli. Ci si divertiva però a tutto spiano, vi regnava una gran tolleranza e non si cercava mai il passato di nessuno, purchè si avessero un nome sonoro, l'uso di società e le apparenze della ricchezza.

Elena si trovò a poco a poco immersa in quella corrente di passatempi: passeggiate al Bosco, serate al Circo e all'Opera, pugilati, concerti, essa provò un po' di tutto, volendo con ciò acchetare la sua impazienza e occupare i giorni che la separavano ancora da quello in cui Filippo giungerebbe a Parigi.

Un giorno, all'uscire da una vendita di beneficenza, dov'erasi raccolta la società aristocratica di Parigi e il fior fiore della colonia straniera, Elena si trovò faccia a faccia con Delfina di Boiscoudray.

Questa a tutta prima fu tutta gentile, porse la mano alla sua antica protetta, si felicitò del caso fortunato che l'aveva fatta incontrare con lei e le offrì di ricondurla a casa nella sua carrozza. Appena sedute nel coupé, le interrogazioni cominciarono. Col suo solito accento affettatamente infantile, la contessa, che ora toccava la quarantina, le domandò:

— Ma è vero quello che ho sentito, cara piccina?... Che siete in rotta col vostro marito?

— È vero, — rispose brevemente Elena, arrossendo un pochino.

— Oh! non vi confondete, vi prego... Il signor di La Roche-Elie non è molto piacevole, e capisco che non abbiate potuto amarlo... Però, lasciatemi dirvelo colla franchezza d'una vera amica, avete avuto torto di spingere le cose a tal estremo... Una donna della nostra casta, mia cara, deve sempre salvare le apparenze e schivare lo scandalo... Dio mio, non sono rigorista e so compatire le debolezze del cuore... Ammetto che si possa avere un amante, ma...

Ingannata dalla sembianza di falsa bonarietà della contessa, Elena non vide il tranello che le veniva teso e colla sua solita impetuosità interruppe esclamando da avventata:

— Il signor di Préfaille non è mio amante.

La contessa la saettò d'uno sguardo astioso.

— Ah! ah! Filippo!... Che sciocchezza!... Potevate risparmiargli l'elezione...

— Rassicuratevi. Nessuno l'ha visto in casa mia e i sospetti del signor La Roche-Elie si sono volti altrove...

— Non monta, carina, è stata una grande imprudenza... Filippo deve rifarsi una fortuna, e non può riuscirci che mercè un buon matrimonio, e se voi avete realmente dell'affetto per lui, bisogna provarglielo non amandolo da egoista.

La fisonomia e le maniere della contessa erano diventate di ghiaccio; era stata presa da una specie di gelosia retrospettiva, e inoltre essa aveva concepiti certi suoi disegni riguardo Filippo, a cui voleva procurare un ricco maritaggio. Quindi allorchè essa lasciò Elena, le si mostrava affatto ostile: non solamente non la invitò a venirla vedere, ma le fece anzi malignamente intendere che le tornava difficile innanzi alla sua società non disapprovare la condotta di lei e che perciò le rincresceva non poter riprendere le relazioni d'un tempo.

La povera Elena rientrò a casa sua turbata e mortificata, ma una lettera di Filippo, che trovò sulla tavola ad aspettarla, ben presto fece dileguare quella nube d'inquietudine. L'elezione aveva avuto luogo; il Préfaille era eletto a una grande maggioranza e annunziava che sarebbe arrivato a Parigi il posdomani. Essa non pensò più che alla gioia di rivederlo, e riempì di fiori il suo quartierino per festeggiare l'arrivo dell'amico al lungamente atteso.

E finalmente giunse, sorridente, ringiovanito, tutto più bello ancora dal suo recente trionfo; essa gli si gettò nelle braccia senza rimorsi, senza riserve, senz'alcuna di quelle ipocrite resistenze e di quei patteggiamenti al minuto di cui le donne anche le più sincere credono il più spesso conveniente di accompagnare il dono di loro stesse. Ma non era essa già tutta di lui col pensiero da anni ed anni? Il suo destino era congiunto a quello di lui... Le prime settimane che seguirono la loro riunione furono un'epoca di delizie, un rapimento paradisiaco nel cielo della passione senza nubi. Ma quando Filippo ebbe assaporato a pieno il primo fiore di quella insuperabile tenerezza, quando ebbe del tutto soddisfatta la sua curiosità e vuotato a lunghi sorsi quella coppa ripiena del sapido e inebriante liquore d'un amore giovine, entusiasta e quasi verginale, allora egli cominciò ad apparire più attediato, e parlò dei doveri che gl'imponeva il suo nuovo ufficio.

Indovinava che Elena, col solito esclusivismo delle donne che amano con violenta passione, vorrebbe averlo tutto per sè, come essa era tutta per lui, e temette di guastar la carriera, lasciandosi assorbire da quell'amore che stava per farsi tirannico. Di più, in lui, anche inconscio, aveva effetto l'influsso del cambiato ambiente; quell'avventura amorosa che a Torre l'avrebbe rapito ai sette cieli, perdeva assai del suo pregio in Parigi, dove i passatempi e i diletti abbondano. Inoltre, come la contessa gli aveva suggerito, egli pensava davvero di profittare della sua vittoria politica per istringere un ricco maritaggio; anzi Delfina gli aveva già additata una erede, figliuola unica d'una creso dell'industria, fornita di parecchi milioni, e non aveva molta voglia di compromettere la riuscita di quelle trattative matrimoniali, lasciando stringersi troppo forte un vincolo che rischiava, se non si provvedeva, di cambiarsi in catena.

Poco per volta la sua assiduità venne a scemare; fu meno premuroso e più riservato; nella sua maniera più svogliata e meno espansiva si sentiva già il contegno d'un uomo risoluto che non vuole romperla bruscamente, ma che sarebbe assai contento di sciogliere all'amichevole i legami troppo stretti d'un'affezione troppo assorbente.

(*Continua*)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 3127

Avviso d'incanto.
Il **18 agosto** prossimo, ore **8** antim., nel mio studio, via Doilore, **n. 19**, si esporranno all'asta, in tre distinti lotti, e cioè rispettivamente sul prezzo di **L. 351**, di L. **161**, e di **L. 151**, le cascine denominate **La Bossa, Giacinta e San Carlo,** situate in territorio di **Centallo**, composte di fabbricati e terreni irrigui a varia coltura, e della superficie di ett. 20,35,40 la prima, ett. 20,10 la seconda e di ett. 10,37,70 la terza, osservate le condizioni del relativo bando.
Torino, 29 luglio 1886.
2679 G. CASSINIS, notaio.

Incanto legale
di **EFFETTI MOBILI**
per
cambiamento di residenza
via Galliari, n. 12, piano 2°.
Il giorno **10-11 agosto,** ore **9** ant., a richiesta del sig. **ROLINO CRISTOFORO**, si procederà alla vendita: Mobilio da sala, da camera da pranzo, elegante camera da letto, legno scolpito, ed il altre camere con mobili diversi, oggetti di guernizione in bronzo, cristalli, porcellane, argenteria, incisioni, pendole, specchi, ecc., drapperie, cortinaggi, attrezzi da cucina e cantina, alcuni fucili da caccia ed altro, pianoforte verticale.
2611 P. BELTRAMI, usc. giur.

Incanto volontario
di mobili, bronzi ed altri oggetti.
Domani, 6 corr. e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°,** si esporranno in vendita vari **mobili** uso alloggio. C 2421

Appigionasi
in via **Consolata 7,** pel presente:
Locale di 10 camere piano terreno, due ingressi;
Alloggio di 5 camere agli ammezzati.
Pel **1° ottobre** ed anche prima: **Appartamento di 9** camere, soffitte, piano nobile — Sotterranei. C 2405

Affittasi al 1° ottobre
in via Provvidenza, 31, **due alloggi** al 3° piano di 4 e 5 camere, con acqua potabile.
Rivolgersi al portinaio 2771

D'affittare
pel 1° ottobre prossimo, corso Oporto, 45:
Piano terreno: **6** camere, **3** gabinetti, entrata speciale, giardino civile, gas, acqua potabile, caloriferi, **L. 1300;**
Piano 2°: **4** camere e cucina, calorifero, ecc. L. **550.** 2...

Alla barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione Succursale, *affittasi* **grande laboratorio con forza motrice.** — Dirigersi allo Stabilimento **MORINO.** C 2571

A Bordighera affittasi **elegante villino** in riva al mare, circondato da **giardino,** per la stagione estiva, compresa cabina pei bagni, mobilio e biancheria.
Scrivere alle iniziali **H 1869 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

BAGNI di MARE
A Pegli Multedo vendesi bella villeggiatura e affittansi appartamenti mobiliati.
Dirig. al sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Multedo.** C 911

Da vendere:
1° **65 mila** mq. di terreno fabbricabile, entro e fuori cinta, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione ferroviaria, con strade oppositamente aperte, prezzo da L. **3** a **5** al metro. Pagamenti anche a more;
2° **Casa** signorile in via della Consolata, del reddito netto di **L. 12,900;**
3° **Cascina** di giorn. 30 circa sul territorio di **Collegno,** distante 10 minuti dalla tramvia di Pianezza;
4° **Cascina** d'affittare di giornate 142 su questo fini.
Trattasi col signor geometra PASQUERO CARLO, via S. Domenico, n. 11, piano 1°, Torino. 25..

Ai Cacciatori.
Presso A. SIGISMONDI e C., Via Po, 33, Torino.
Fucile a 1 o 2 canne da L. 20 in più.
Fucili centrali a 2 canne damasco, da L. **60** a **65.**
Si fanno cambi. 2719

Inchiostri inglesi
scorrevolissimi
da scrivere e da copiare
di
H. C. Stephens
Premiato a 14 Esposizioni
con
Medaglia d'oro.
Depositari generali
Costa-Paissa-Oliveri
TORINO
Piazza S. Carlo, 8
via S. Tommaso e Barbaroux.

Polveri da caccia.
Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e da mina; **pallini, capsule,** ecc.
Prezzi limitati ingrosso e dettaglio.
Valerio e Vigna succ. G. Capello via Vanchiglia, 18, nel cortile. 2483

Vendita di mobili ed oggetti uso famiglia
in via Santa Teresa, 12, 2° piano, casa Bella.
Nei giorni **2, 3, 4, 5 corr.,** verranno posti in vendita una quantità di mobili, come: *Camera da letto in noce e tela; sala da pranzo e cucina; salone di conversazione; salottino da lavoro; letti in ferro; comò; sofà a letto; specchi; pendole; quadri; biancheria,* nonchè un pianoforte d'autore. A. OLIVERI, perito delegato. 2788

Avviso alle famiglie.
Nuovo ritrovato.
Il combustibile che il sottoscritto ha l'onore di presentare al pubblico, e sul quale ha ottenuto dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio rilasciato decreto di privilegio, è sotto tutti i rapporti superiore ad ogni altro combustibile, siccome una lunga esperienza ha dimostrato. Sopra con grande vantaggio ed economia la legna, carbone, molte usuali, ecc.
Tale ritrovato è denominato **Formelle economiche (mottè).** Serve per le cucine, scaldare alloggi, uffici, per stiratrici, cappellai, scaldini per signore e per molti altri usi dell'industria. Non manda odore, nè fumo, nè scintille, e, non appena accese, il calore dura sino a completa combustione. Il prezzo, tenuto conto della potenza calorifica e della sua durata, è inferiore ad ogni altro combustibile, come si potrà facilmente provare. Le formelle per riscaldamento costano al 1000 L. **20;** quelle per cucine e scaldini per signore a costano al 10 0 L. **7.** — Siccome si sono fatti e si stanno facendo molti tentativi per contraffare questo ritrovato, il sottoscritto, munito di riserva di provvedimenti a termini di legge contro i contraffattori, avverte il pubblico, a scanso di ogni possibile frode ed inganno, che la vendita si fa al Magazzino, via S. Francesco d'Assisi, 12, e borgo S. Donato, 6, 40 bis, sede principale.
2604 STICCA MATTEO.

RISTORANTI del **MULETTO** *alla Madonna del Pilone* ed **SASSI** *ai piedi della Ferrovia di Superga.*
I proprietari **Fratelli LUINO** avvertono la numerosa e stimata clientela che hanno riattivato il servizio estivo.
Colazioni, pranzi e cene a qualunque ora, grandiosi saloni, salottini, gabinetti separati. Vetture pronte negli Stabilimenti pel ritorno in città a qualunque ora della sera. Vini ricercati ed in bottiglia.
Prezzi eccezionali. 2101

STABILIMENTO IDROTERAPICO
ANNO IV — DI — ANNO IV
(Presso Biella) **GRAGLIA** (Presso Biella)
grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.
Aperto dal 25 maggio a tutto settembre
Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 centig.
1886 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

Avviso d'incanto.
Il **1° settembre p. v.,** ore **9** antim., nel mio studio, via Bertola, n. 19, si esporrà all'incanto, sul prezzo di **L. 35,000,** un **fabbricato uso casa operaia,** con annessi **ala, orto e prato,** formanti un solo appezzamento di terreno fabbricabile, divisibile in lotti, posto in **Torino,** regione **Valdocco, via Cottolengo,** di ett. **1,23,80,** del reddito attuale di L. **2000** in complesso, ed osservato le condizioni del relativo bando.
Torino, 4 agosto 1886.
2733 G. CASSINIS, Notaio.

Istituto Rota. Cinti erniari adatti a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, *Torino.* **Catalogo gratis.** 10

Specialità
L'AFFONDATORE
Bibita squisita, igienica, rinfrescante per la stagione estiva.
Raccomandata per le sue qualità aromatiche, stimolanti e digestive. Perfetto anticolerico. — Vendita in bottiglie e degustazione a bicchieri esclusivamente presso G. FORNERIS, confettiere, via Garibaldi, angolo via Ferrone, *Torino.* C 2360

6 O|O
Un industriale, munito d'ottime referenze, cerca, pello sviluppo della sua industria, il concorso di alcuni capitalisti fino alla concorrenza di **40|m.** lire. Utili a convenirsi. — Scrivere per ora al **N. 35 o 2734, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

18 36. Sto meglio, t'amo eternamente. C 2752

L. 12,000. Casa in **Caselle** di **25** vani, in 3 maniche, due botteghe verso via, scuderia, rimessa, tettoia e vasto cortile ed una forza d'acqua di **due** cavalli, da vendere, sul reddito di oltre il **6 1|2 0|0.** — Rivolgersi l'ado **Fondiario,** via Rossini, 6, **Torino,** ed al sig. **Ternavasio,** notaio, **Caselle.** C 2722

Cercasi
un'abile magazziniera per un primario magazzino di **mode** in **Roma,** che conosca bene il francese. — Retribuzione, alloggio vitto in casa, stipendio da convenirsi.
Per trattative dirigere lettera al Magazzino **Città di Torino,** Corso, 478, **Roma.** C 2351

Cercansi in ogni Comune agenti con molte relazioni. — Scriv. al N. 29 o 2684 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cerca imprestito in L. 300 al 6 0|0. — Restituzione a mora o scadenza fissa. — Scrivere al **N. 34 o 2765,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

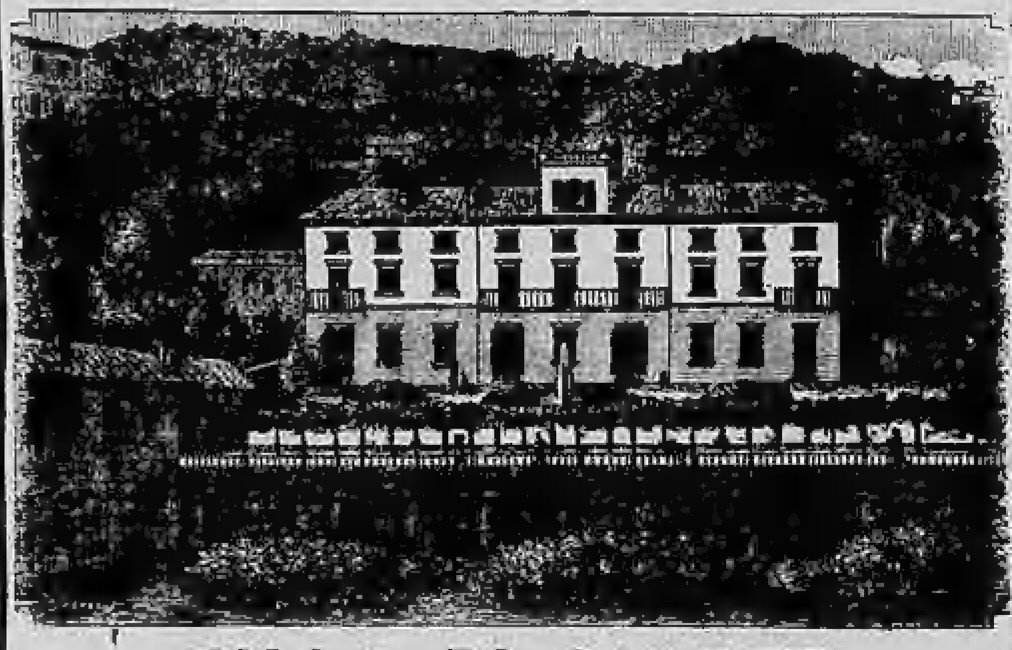
Un tedesco cerca impiego anche come **socio,** con piccolo capitale.
Scrivere al N. 31 o 2712, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Consulti medici
per le malattie veneree, dalle 2 alle 4 pom., presso la farmacia **Amato Gallo,** via Milano e via Corte d'Appello. — **Pastiglie** del dott. **MARTINI,** guariscono tutte le tossi. — **Polvere** contro le stitichezze e dolori emorroidali. — Scatola L. 2. 2731

Alexandersbad **Baviera** *nei Mont. Pinifer.* Stabilimento Idroterapico, Bagni marziali e **villeggiatura, assolutamente immune del colera.** Stazione: Marcato Redwitz.
2510 **La Direzione dei Bagni.**

Cercasi
per S. Martino, nei dintorni del Valentino, **un'abitazione** comoda di **6 o 8** camere, con qualche *mezzanino di preferenza,* scuderia e *rimessa.*
Scrivere alle iniziali **H 247 T** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
pari a quella delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 61
[illegible]
CATALOGHI GRATIS. 20


VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)
per le malattie nervose e mentali tranquille
diretta dal Dott. **COUGNET IPPOLITO.**
La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**
La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.
Elettroterapia. Correnti continue e indotte — Bagno elettrico ed idroelettrico.
Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di soluzioni medicamentose.
Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano,** via Roma 17. 2725

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2770
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca, assortite in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50 franchi nel Regno.
P. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 18, Torino.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 13

AMARO VEGETALE INDIANO
NON ALCOOLICO.
INDIGESTIONE
INAPPETENZA
NEVROSI
LANGUORI
MALI DI FEGATO
MALI DI CUORE
ANTISTITICO
Questo **Indian vegetable bitter** del Dott. Simon, così accetto alle signore e a tutte le persone delicate per **non essere alcoolico nè alcoolico,** ha (accorche usato in piccola dosi, quasi a goccie), una azione tonica, digestiva-straordinaria, senza menomamente stancare od irritare lo stomaco. L'organismo ne risente subito i benefici effetti, e rinvigorisce a vista d'occhio. È raccomandato assai nelle **nevrosi, malattie di fegato, di cuore,** nella **stitichezza.** In questi ultimi casi, quando si verifica gravezza, si usano contemporaneamente le **Pillole vegetali indiane,** Dr Simon, più energiche e che costano come l'amaro. — Un flacon amaro indiano L. **2,** più cent. 50 se per posta. — Ordinazione di L. **6** franco di porto.
Dirigersi da **A. BERTELLI e C.,** chimici farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.
Deposito all'ingrosso: **C. Erba,** farmacia di **Brera, Manzoni e C., Milano.** — *Deposito nelle principali farmacie del Regno.* — **In Torino** Taricco, Torta, Prato, Giordano; **Ivrea,** Pasquali; **Susa,** Filippone; **Cuneo,** Ferrero; **Alessandria,** Moiagni; **Vercelli,** Operti; **Novara,** Belletti; **Mondovì,** Giust, Botta; **Biella,** Antonietti; **Tortona,** Rivera; **Novi,** Zaccaria; **Acqui,** Fli Ottolenghi; **Cherasco,** Barberis; **Ronco,** Boscaglia; **Casale,** Mirio; **Genova,** Bruzza, Rossi, Moisè, Farini, Risotto; **Savona,** Ramorino, Farina, Albengo; **Porto Maurizio,** Massolo; **Chiavari,** Devoto; **Spezia,** Della Torre; **Domodossola,** Sottini. 2176

COGNACS FINES CHAMPAGNES
Marque Sandill 2393
Solo concessionario per **Torino**
LUIGI ANSALDI, via Roma, 43.

PILLOLE DISOPPILATIVE
di Sanità
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibili contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**
Presso **G. GIORDANO,** farmacista di **A. S. R.** il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, Torino.
Coll'aumento di cent. **50** si spedisce franco. 1883

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

PER BAGNI
Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** lattoniere a gaziere, **via Garibaldi, 34, Torino.** 25..

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Nuova Stazione Balnearia di Borgio-Verezzi
(Riviera Ligure Ponente).
Si partecipa alla numerosa clientela dell'**Albergo Beau Rivage** che, avendo finito di prendere i bagni varie famiglie, vi sono disponibili parecchie camere.
Pensione giornaliera, adulti **L. 6** tutto compreso. C 2566

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883
FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 22, rue Drouot.
In *Italia*, in TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI & C., *Milano, Roma, Napoli.* 2002

CITTÀ DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione
Venne aggiudicato l'*affittamento* per anni **5,** dal 1° ottobre prossimo, dell'*edicola per la vendita giornali,* ecc., situata in *piazza Castello, in capo alla via Roma,* per annue L. **315.**
I **fatali** scadono alle ore **11** antimeridiane di **un** mercoledì, **11 agosto 1886.**

R. Istituto Internazionale Italiano
Collegio Convitto
con Scuola Commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.
Col **15 luglio** sarà aperto presso la **Direzione dell'Istituto**
via Saluzzo, n. 55
la **inscrizioni** alle suddette scuole per alunni semi-convittori ed esterni. 2539

PILLOLE di BLANCARD
all'
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
1852 — 1886
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
Blancard
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 609

Specialità estere e nazionali.
Bombons Nogar
Antigastralgici, Antiemetici, Antinevralgici Digestivi, Antispasmodici.
Questi confetti sono infallibili contro le gastralgie e le dispepsie, disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i vomiti incoercibili della gravidanza, ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias.
Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente.
Deposito esclusivo per l'Italia presso la farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo.
Prezzo del Bonbono L. 3.
Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2739
Sali naturali di mare per bagni — Olio merluzzo - Preparati catrame - Saponi medicinali.
Oggetti di gomma - Polverizzatori - Inalometro Pianese.

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **rosso.** *P. Rigollot*
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI 703

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
MAX FANTA in **Praga** *(Boemia)*
Altstädter Ring, N. 21.

Sapone ictiol . .	L.	1 30
Sapone mercuriale	»	2 20
Sapone contro la gotta	»	2 —
Sapone di catrame . .	»	1 —
Sapone id. alla glic.	»	1 —
Sapone Benzoino . .	»	1 —
Sapone al fiele . . .	L.	1 —
Sapone fenicato . . .	»	1 —
Sapone d'erbe	»	1 —
Sapone solforoso . . .	»	1 —
Sapone alla vasellina .	»	0 80
Sapone al tuorlo d'uova	»	0 90

Sapone contro la gotta L. 2.
Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano,* via della Sala, 10; *Roma,* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale. In **Torino**: presso *Taricco, Prato, Torta, Beggio, Foglino e C.; Pasquali Ivrea.* 1251

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 2 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*
Una nuova depressione esiste al largo della Brettagna, come annunziammo ieri. Essa si è avanzata stanotte sull'est, ed il suo centro trovasi stamane presso il Passo di Calais. Soffiano venti moderati fra SW ed W sulle coste della Manica ed oceaniche.
Sul Mediterraneo i venti sono stati forti ieri e ra a Sicilia. Il mare è agitato in molti punti della Francia, a Scilly (Inghilterra) ed a Hudesnäs. La pressione barometrica varia da 705mm. (Berna), a 775,0 (Christiansund). La temperatura aumenta in Francia, nella Spagna ed in Russia.
Italia — 2 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Barometro livellato fra 761 e 762mm., Dolceri 764. Ieri pioggie forti a Belluno con dominio venti del quarto quadrante. Stamane cielo sereno con venti forti del quarto quadrante al sud.
Temperatura in diminuzione.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 2 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+22.0	+15.0	Madrid	+32.0	+14.4
Stoccolma	+23.9	+16.0	Lisbona	+29.4	+16.0
Christiansund	+14.0	+13.9	Trieste	+29.9	+20.0
Copenaghen	+16.?	+10.9	Venezia	+27.8	+19.0
Valenza	+19.1	+10.0	Milano	+28.3	+16.0
Yarmouth	+19.4	+13.3	Torino	+27.1	+15.3
Bruxelles	+20.3	+13.2	Moncalieri	+28.0	+15.0
Amburgo	+20.0	+13.0	Genova	+30.2	+20.3
Cassel	+21.0	+ 9.0	Firenze	+37.0	+18.1
Breslavia	+17.0	+11.0	Roma	+30.5	+18.7
Cracovia	+26.4	+14.0	Napoli	+28.4	+19.7
Hermanstadt	+28.1	+13.0	Cagliari	+31.0	+21.0
Vienna	+17.0	+13.0	Palermo	+33.1	+17.6
Berna	+12.3	+11.2	Monaco	»	»
Parigi	+21.3	+14.7	Costantinopoli	+26.0	+17.0
Bordeaux	+23.0	+16.2	Algeri	+26.9	+10
Lione	+21.8	+16.5	Tunisi	»	+17.0
Nizza	+27.0	+15.0	Malta	+41.0	+24.0

Pel P. F. Denza, Toselli.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 4 agosto.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737.2 — 3 pom. 735.5 — 9 pom. 734.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21.0 — +24.7 — +23.0
Tensione del vapore in millimetri:
17.2 — 12 6 — 14.9
Umidità relativa in centesimi:
80 — 73 — 78
Vento: NE d. — NE d. — calma
Stato atmosferico:
s. n. — n. s. — n. p. s.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +10.0, mass. +25.2.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 5 +16,5.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 6 agosto 1886. — Nascere del *Sole* 5,11 — Meridiano 0.2. — Tramonto 7.30. — Nascere della *Luna* 0.37 sera. — Meridiano 6.3 sera. — Tramonto 11.23 sera. — Giorno della Luna 7°.
Primo quarto ore 9,50 di sera.

BORSE E COMMERCIO

Parigi	3	4
5 0/0 Banq. amm. uscite	14 65	84 60
3 0/0 francese	[illegible] 78	82 87
3 0/0 nuovo	81 97	81 90
4 1/2 0/0 francese	109 17	109 25
Rendita italiana 5 0/0	99 65 cp. 98	99 65
Ferrovie Meridionali	780 —	781 —
Cambio su Londra	25 20	25 12 5
Consolidato inglese	101 7/16	101 3/8
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —	328 50
Cambio sull'Italia	pari	pari

Londra, 4		*Londra, 4*	
Consolidato inglese	101 7/16	Consolidato inglese	101 3/8
Rendita italiana	98 0/0	Rendita italiana	98 7/8
Spagnuolo	98 5/16	Argento fino	42 —
Turco	14 5/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1881	73 —	d'Inghil. L. ster.	60,000

Vienna, 4		*Berlino, 4*	
Mobiliare	281 20	Mobiliare	464 —
Lombarde	113 75	Austriache	379 50
Banca Anglo-Austriaca	115 50	Lombarde	189 —
Austriache	231 20	Cambio su Londra	20 32
Banca Nazionale	869 —	Rendita italiana	100 40
Napoleoni d'oro	10 01	Mediterranea	— —
Argento da Banconote	200 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 05	Rendita Turca	14 75
Lire italiane	49 9?	Prestito Russo	102 10
Cambio su Londra	126 20	Prestito orient. Russo	61 80
Rendita Austriaca	86 30	Argento per [illegible]	196 —
Id.	85 47	Uopo Banca	454 —
Länderbank	78 50	Id.	874 50
Mandat Anglo-Aus.	121 25		130 —

	Genova 4	Milano 4	Firenze 4
Rendita italiana cont.	99 75	99 67	99 97 5
» » fine	99 92	99 72	— —
» » prem.	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2180 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	932 50	— —	933 —
» Ferrovie Merid.	735 50	782-38	734 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	32?-35 75	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	589-70	578 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1175 —
» Banca Gen. Roma	— —	656-53	— —
» Lombardo Roma	— —	1197-55	— —
» Lanif. Canapificio	— —	225-24	— —
» Coton. Cantoni	— —	294-90	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	784-35	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Fond. Mun. Firenze	— —	— —	99 05
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 15	— —	— —
» » 3 mesi	25 17	— —	25 11 5
» Parigi - vista	100 25 90	— —	100 00
» 3 mesi	101 20 20	— —	— —

CUNEO, 3 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 25.

Vermicelli di 1a qual. cent. 32 — Id. 2a q. 41 — Id. 3a q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 56.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 75 — Barbariato 18 60 — Segale 11 00 — Meliga 10 50 — Frumentone 0 00 — Miglio 12 45 — Riso 20 0 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 0 00 — Fave 14 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 72 — Patate 1 05 — Castagne fra. 0 00 — Id. sec. 0 0.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 45 — Bue 1 34 — Soriano 1 17.

NUOVA YORK.		31 luglio	2 agosto
Farina da dollari per 88 chilogrammi		2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari		0 85 — b.	0 85 — b.
Id. agosto	»	nominale	nominale
Id. 7bre	»	0 85 1/2 »	0 85 3/8 »
Id. ottobre	»	0 86 — »	0 86 — »
Id. primav.	»	0 86 — »	0 86 — »
Grano turco, al ... di 25 chil.		50 1/2	50 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 3.
Frumento rosso doll. 0 85 — Granturco doll. 0 50 — Farina extra state da doll. 2 90 a 3 10.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	3 agosto		2 agosto	
Liquidazione	L.	— —	L.	— —
Disponibile	»	— —	»	— —
Corrente	»	21 65	»	21 75
7bre	»	21 90	»	22 —
4 ultimi mesi	»	22 25	»	22 25
4 da 9bre	»	22 40	»	23 50
	Mercato fermo		Mercato fermo	

CHIVASSO, 4 agosto. — Frumento 1a qual. L. 16 70 a 21 50 — Id. 2a qual. 15 18 a 20 50 — Meliga nostrana 1a qual. 11 71 a 16 00 — Id. 2a qual. 10 61 a 15 15 — Pignoletto 1a qual. 13 65 a 17 00 — Id. 2a qual. 12 85 a 16 50 — Segale 1a qual. 10 41 a 15 30 — Id. 2a qual. 9 04 a 14 20 — Avena 1a qual. 7 16 a 15 75 — Id. 2a qual. 6 51 a 15 41 — Riso bianco 1a qual. 24 94 a 38 85 — Id. 2a qual. 22 00 a 30 20 — Miglio 11 23 a 16 00 — Fagiuoli bianchi 21 25 a 27 80 — Id. colore 13 40 a 23 00 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 30 75 — Id. C. 00 00 a 27 00 — Pasta semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 49 50 — Legna forte 1a qual. 00 00 a 2 70 — Id. 2a qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1a qual. 0 00 a 2 30 — Id. 2a qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1a qual. 0 00 a 0 80 — Id. 2a qual. 0 00 a 5 00 — Paglia 0 00 a 4 00 — Uova alla dozzina 0 69 — Cipolle al miria da 0 40 a 0 50 — Patate 0 00 a 0 00.
Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 39 — Fino — 30 Casalingo 29 — Bruno 17.

CHIERI, 3 agosto — Frumento L. 15 63 — Segala 11 20 — Meliga 11 10 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 20 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 0 25 a 7 00 — Id. 2a q. da 5 50 a 5 80 — Vitelli 1a q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2a q. da 6 00 a 6 25 — Vino 1a q. da 23 a 27 — Id. 2a q. da 18 a 20 al 1/2 ett.

Stagionatura sete. — Torino, 4 agosto.

Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione ... delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Organzino	3	208 61	Organzino	3	280 44
Trame	1	19 72	Trame	1	46 73
Greggia	2	175 17	Greggia	7	571 78
Doppie greggie	—	— —	Doppie greggie	—	— —
Articoli diversi	—	— —	Articoli diversi	—	— —
Totale	6	404 50	Totale	11	898 95
Id. nel mese	8	426 00	Id. nel mese	16	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.